IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 51. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 21 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Massaua, 20, ore 4 ant. (*dal campo*) — Continuano quotidianamente le esplorazioni sul fronte, l'ultima si è spinta oltre venti chilometri, disperdendo, dopo breve scambio di fucilate, alcuni gruppi di scioani.

Il soldato Merotti Albino del 4 battaglione cadde in un burrone e vi morì.

— Il campo del nemico si è spostato in direzione nord-ovest.

Dalla direzione presa sembrerebbe potersi supporre che esso accenni al Mareb, pure continuando a coprire Adua.

— Nella scorsa notte gli ascari, che erano in servizio di polizia, nascostisi nei cespugli, catturarono venti spie nemiche, tra le quali un prete abissino.

— Il colonnello Stevani con alcuni battaglioni ed una batteria ebbe l'incarico di ricevere e scortare le carovane, che per la via di Senafè fanno il servizio di approvvigionamento del nostro campo.

Questo provvedimento è stato motivato dalla defezione di ras Sebath e di Agos Tanfari, che con le loro bande, forti di quattro o cinque centinaia di fucili, scorazzano razziando e saccheggiando, al di là del passo di Alequà, in direzione dello Scimenzana.

Questa mattina ebbe luogo un Consiglio di guerra per uno dei nostri ascari, disertato nel mese scorso.

Ieri si presentò agli avamposti e nascoste le armi tentava d'introdursi nel campo.

Il tribunale, che tenne seduta dinanzi alla tenda del generale Arimondi, con un plotone di ascari armati, era presieduto dal tenente colonnello Menini.

Il Consiglio di guerra durò un'ora. L'accusato sentì la sentenza di morte con la massima indifferenza e colla stessa indifferenza si avviò al luogo dell'esecuzione, dove la sentenza fu eseguita.

Del Valle.

(S) **Massaua**, 20. — Il generale Baratieri telegrafa da Addi Bichi, 19: Il maggiore Valli occupa sempre il colle di Alequà a protezione delle nostre carovane.

Nei combattimenti al colle Seeta ed al colle Alequà le perdite nostre ammontano a circa 50 morti, compresi una trentina del *chitet*, e circa altrettanti feriti, i quali furono trasportati ad Adigrat.

Fra i morti sono i tenenti Cimino Giuseppe e Negretti Luigi; tra i feriti il tenente De Conciliis, fatto prigioniero da Ras Sebat.

Le perdite nemiche accertate sono due sottocapi ed una trentina di uomini, oltre parecchi contadini armati.

(S) **Massaua**, 20. — Il generale Baratieri telegrafa da Sauriat, 19 sera: Ras Sebat ed Agos, coi disertori, circa 400 fucili, sarebbero a Debra-Matiè, all'Est di Mai Marat. Il movimento non accenna ad estendersi, causa le immediate misure di repressione.

L'Okulè-Cusai è tranquillo.

Nel campo scioano non è segnalato nessun movimento.

Il colonnello Stevani è giunto ad Adigrat, donde ripartirà domani per Mai Marat, lasciando in Adigrat un battaglione cacciatori.

Il tenente **Cimino Giuseppe**, morto nel combattimento al colle di Alequà, era nato a Reggio di Calabria nel 1869.

Nominato sottotenente dall'Accademia militare nel dicembre 1890; promosso tenente nel marzo 1891, egli apparteneva, prima di partire per l'Africa, al 3° reggimento bersaglieri.

Il tenente **Negretti Luigi** era nato a Maccio, in provincia di Como, nel 1864.

Allievo della Scuola di Modena, ne uscì sottotenente nel settembre del 1885. Promosso tenente nel 1889, egli aveva appartenuto, prima di essere destinato alle truppe d'Africa, al 58° fanteria.

Il tenente **De Conciliis Teodoro** ferito e fatto prigioniero da ras Sebath, è nativo di Napoli.

Fu nominato sottotenente dall'Accademia militare di Torino nel 1883 e promosso tenente all'8° bersaglieri nel luglio del 1886.

Egli è alla vigilia di ottenere la promozione a capitano.

Il tenente Cimino apparteneva al 3° battaglione bersaglieri d'Africa, che salpava da Napoli sul *Gottardo*, la sera del 13 gennaio scorso.

I tenenti Negretti e De Conciliis erano già in Africa anteriormente al fatto di Amba Alagi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Reggio Calabria, 20, ore 21 — La notizia della morte del concittadino tenente Giuseppe Cimino, caduto ad Alequà, commosse la patriottica popolazione reggina.

Il padre del Cimino, cav. Pasquale, è consigliere di questo comune.

A lui furono rivolte dalle autorità e dalla cittadinanza le condoglianze più sentite.

Il duca d'Aosta.

(Servizio speciale del Pop Rom).

Torino, 20, ore 15,15. — Posso garantirvi che nè a Veneria Reale, nè al palazzo Cisterna, si fa preparativo di sorta per la partenza del Duca d'Aosta per l'Africa. L'*entourage* militare del Duca è molto riservato. Si ritiene però poco probabile il consenso del Re, in causa della grande responsabilità che ne deriverebbe al generale Baratieri.

Documenti abissini.

(S) **Parigi**, 20 — I giornali pubblicano due documenti abissini.

Il primo è una relazione di Ras Mangascià a Menelik dopo il fatto d'armi di Amba-Alagi.

Il secondo è una lettera indirizzata da Menelik a persona di nazionalità estera.

In questa lettera Menelik, dice che, malgrado le vessazioni e gli oltraggi che furono commessi dagli italiani, invitando al tradimento i Ras fedeli, egli ha esitato ad attaccare gli italiani, perchè voleva evitare lo spargimento di sangue cristiano e perchè credeva che le potenze europee avrebbero loro dato consiglio di saggezza.

Quindi Menelik racconta il combattimento d'Amba Alagi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 20, ore 17,15. — S. M. la Regina ha ricevuto da Menelik una lunga lettera, nella quale espone le sue lagnanze contro gli italiani per avere invaso il Tigrè, che fa parte integrante dell'Abissinia, aver scacciato Mangascià e con perfide promesse cercato d'indurre i ras da lui investiti a tradirlo.

Accenna poscia alla grande vittoria di Amba-Alagi e finisce coll'invitare la Regina Vittoria ad interporsi e consigliare la pace all'Italia, per risparmiare ad essa nuove sconfitte, a lui nuovo spargimento di sangue cristiano.

(E' probabile che il documento cui accennano i giornali francesi sia appunto la lettera alla Regina o una copia inviata al signor Ilg).

Il Canale di Suez interrotto.

(S) **Porto-Said**, 20 — In seguito all'arenamento del vapore tedesco *Kanzler*, non ancora rimesso a galla la navigazione del Canale è interrotta: 26 navi aspettano che sia ripresa per poter transitare.

(S) **Messina**, 19. — Il *Minghetti*, con quadrupedi, munizioni e provviste, proveniente da Napoli, dopo avere imbarcato trecento muli, ha proseguito per Massaua.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20, ore 11.55 — L'imperatrice Federico ha assunto la protezione dell'Esposizione dell'arte culinaria, che si terrà a Berlino dal 21 al 29 marzo nell'antico palazzo del Reichstag.

Pietroburgo, 20. — L'imperatrice vedova lascierà Pietroburgo ai primi di marzo e si recherà direttamente alla Turbie presso suo figlio lo Czarevtch.

Parigi, 20. — Si conferma che il luogotenente di vascello Buchard è designato per occupare il posto di addetto militare all'Ambasciata francese a Berlino.

Londra. — Il secondo figlio del Duca di York, battezzato lunedì a Sandringham alla presenza di quasi tutti i membri della famiglia reale, ha ricevuto i nomi di Alberto, Federico, Giorgio e Arturo.

Pietroburgo, 20. — Il colonnello Zonschut, già capo di Stato Maggiore della 13.a divisione di fanteria, è designato come titolare del nuovo posto di addetto militare al Giappone.

Atene, 20. — Corre voce che il Re di Serbia verrà ad Atene in primavera e sarà ospite del Re Giorgio. Scopo di questo viaggio sarebbe un ravvicinamento fra la Serbia e la Grecia.

Vienna, 20, ore 23,45 — L'imperatore Francesco Giuseppe partirà domenica per recarsi a Cap Martin, dove soggiorna l'imperatrice.

Si tratterrà colà due settimane.

I dispacci dall'Africa

In questa delicata faccenda dei dispacci d'Africa accade qualche cosa, che reclama in modo assoluto l'attenzione del Ministero.

Ieri mattina (20) alle 8 e 9 minuti ant. ci furono consegnati due telegrammi da Massaua, che, fusi in uno solo, i lettori troveranno sotto la consueta rubrica.

Nel secondo di questi dispacci vi era la notizia dell'arresto di 18 spioni nel nostro campo, mentre nell'altro si parla di 20, tra cui un prete abissino.

Questa notizia l'ebbe soltanto il *Popolo Romano* col dispaccio concepito testualmente così:

R. Massaua, 1, 19|20, 6, M.

Popolo Romano.

Ricognizione oltre 20 chilometri piccole scaramuccie, nemico attendato più lontano.

Stanotte ascari nascosti cespugli presero diciotto spie.

Il governo non ha ricevuta questa notizia dal Comando, altrimenti l'avrebbe comunicata nel dispaccio, che la *Stefani* ha distribuito alle 3 e 1|2 pomeridiane.

La *Tribuna*, solo giornale di Roma che abbia, come noi, corrispondente in Africa, non l'ha ricevuta, altrimenti l'avrebbe pubblicata nel supplemento o nell'edizione di ieri sera.

Nessuno adunque l'ha ricevuta tranne il nostro giornale.

Ora un giornale di Roma, che non ha corrispondenti in Africa, pubblicava quanto segue:

Sappiamo pure che un gruppo di **diciotto spioni** *abissini, che tentava di introdursi in mezzo alle nostre truppe indigene, è stato preso e in tre ore giudicato e fucilato.*

Naturalmente i 18 spioni sono stati giudicati e fucilati dal giornale; ma intanto è fuori di ogni dubbio che la notizia dei 18 spioni sorpresi, telegrafata esclusivamente al *Popolo Romano*, è stata comunicata ad un altro giornale, il quale l'ha potuta pubblicare prima del *Popolo Romano*, che ha pagato il dispaccio.

Ora noi abbiamo diritto di chiedere se sia lecito comunicare ad altri un dispaccio diretto al *Popolo Romano*?

Come possono verificarsi simili indiscrezioni?

Siccome il Ministero dell'Interno comunica ai gabinetti di qualche altro Ministero anche i dispacci *privati* d'Africa (non si sa perchè e con quanta convenienza) la deduzione è molto semplice.

O le indiscrezioni, per ora ci limitiamo a chiamarle così, avvengono al ministero dell'interno, o avvengono da parte dei gabinetti degli altri ministeri, ai quali si dà comunicazione anche dei dispacci privati.

Nella fiducia che il Governo provvederà energicamente contro questo sconcio, facciamo punto.

Da Adua all'Asmara (1)

Daro Taclè, che gli scioani avrebbero razziato (vedi *dispacci* di ieri) è a mezza distanza circa tra Adua e il Mareb, a cavallo della strada che, per il passo di Gasciorchi, traversata la bassa, disabitata e malsana pianura di Hamedò, conduce all'altipiano, che si stende da Asmara ad Adiquala, da Godofelassi al Barca.

Lungo la strada, sulla destra, poco prima di arrivare al Mareb, sorge il piccolo fortino Meluquan, fatto costruire dal generale Orero al tempo della sua marcia su Adua (dicembre 1890).

Sul Mareb è stato gettato nello scorso anno un bellissimo ponte in legno, che assicura le comunicazioni tra le due rive ai pedoni ed alle carovane in ogni epoca dell'anno.

Il Mareb, nel punto in cui incontra la strada di Adua, è largo dai 14 ai 16 metri; ma l'acqua in alcuni pochi mesi non vi corre punto; in altri vi corre per una metà appena del letto con una profondità massima di 30 a 40 centimetri; nell'epoca delle pioggie occupa l'intiero letto ed ha una notevole altezza.

Non sappiamo se il ponte sia stato distrutto in previsione dell'invasione scioana; ma se non lo fu, poco importerà, perchè il Mareb, con o senza ponte, non può, in questo periodo dell'anno, costituire un ostacolo all'avanzarsi dell'esercito abissino.

Dopo il prato la strada supera una larga scarpata e, rimontando il fondo di una piccola valle sabbiosa, piega a destra per arrivare costeggiando il Guda-Gudi, al ciglione, dove a pochi chilometri rimonta Gundet prima ed Adi-Quala poco di poi, capo luogo del Peraì.

A Gundet gli egiziani furono sconfitti dal Negus Johannes nel novembre 1875.

Da Adi-Quala la strada corre in terreno pianeggiante fino ad Adi-Ugri, con tracciato quasi parallelo al corso superiore del Mareb. La strada per quasi tutto il suo percorso, è larga 4 metri, ma, mancando di massicciata, nella stagione delle pioggie diventa pantanosa.

Presso Adi-Ugri sorgono i gruppi di tucul abitati dai coloni italiani, dei quali il più importante è il villaggio *Umberto I*.

In vetta di una collina si innalza il forte omonimo.

Ad Adi-Ugri la strada si biforca, proseguendo con un ramo per Dobaroa all'Asmara e con l'altro a Gura e Saganeiti ad Est. Da questo secondo ramo si distacca una trasversale, che per il passo di Adis-Adi, conduce a Coatit ed Halai a Nord-Est, ovvero, per il Belesa, discende ad Adua a Sud-Ovest.

A cavaliere di questa ultima strada, all'altezza di Entisciò, accampa il generale Baratieri con il grosso delle sue truppe, sbarrandone il passaggio agli abissini, cui, per penetrare nel cuore dell'Eritrea, non resta aperta che la strada del Mareb, prima descritta.

Ma, come abbiamo scritto più volte in queste colonne, non è impresa facile, nella quale un esercito possa leggiermente impegnarsi, sia per il pericolo di essere attaccato alle spalle e separato dalla sua base di operazione, sia per gli ostacoli del terreno, naturali gli uni, fatti dall'arte gli altri, i quali gli renderebbero difficile la marcia, e sia, finalmente, per la possibilità di essere prevenuto all'importante nodo di Godefelassi dalle truppe della difesa.

Tra gli ostacoli, che l'arte ha creato lungo la strada Adiquala-Asmara, merita nota il forte di Adi-Ugri, che collocato in posizione felicissima, al centro del grande arco del Mareb, ha un dominio estesissimo e riunisce ai caratteri di una eccellente linea difensiva quelli di un favorevole sbocco offensivo.

(1) I nostri associati possono tener conto di questi dettagli, seguendo la carta.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. (*Camera dei deputati*). — L'aula e le tribune sono gremite. Molti senatori assistono alla seduta. Grande animazione.

Chaudey chiede d'interpellare il Governo sulle dichiarazioni contraddittorie fatte dal guardasigilli Ricard, nelle interpellanze svolte circa l'affare delle ferrovie del Sud.

Su proposta del guardasigilli Ricard viene dichiarata aperta la discussione immediata dell'interpellanza Chaudey.

Il deputato Chaudey protesta a nome dei repubblicani contro le accuse di non volere la luce; dichiara di essere pronto a seguire il Governo nella politica delle riforme, ma di non associarsi alle irregolarità da esso commesse. L'oratore soggiunge che crede dovere esaminare se il ministro guardasigilli non abbia introdotta la politica nell'amministrazione della giustizia. (*Interruzioni all'estrema sinistra. Applausi al centro*).

Il guardasigilli Ricard, rispondendo all'interpellanza Chaudey, dice che, invitato da un ordine del giorno formale della Camera ad accertare tutte le responsabilità nell'affare delle ferrovie del Sud, aveva l'obbligo di sorvegliare in qual modo il giudice incaricato di procedere ad una nuova istruttoria intendesse il proprio dovere. La Camera dirà chiaramente se il guardasigilli debba proseguire il compito affidatogli.

Passando poi a dare spiegazioni sulle irregolarità della procedura, il ministro Ricard nega di essere intervenuto nella nomina di Le Poittevin a successore del giudice istruttore Rempler, afferma la regolarità di quella nomina e smentisce che Rempler abbia scritto in proposito una lettera di protesta.

Ricard soggiunge che egli aveva pregato il Procuratore generale della Repubblica di affrettare l'istruttoria e che il Procuratore ne informò Rempler, il quale si limitò ad accusare ricevuta di tale comunicazione.

Questa lettera non potrà essere conosciuta che alla fine dell'istruttoria.

Il guardasigilli, Ricard, smentisce che egli abbia voluto mescolare la politica nell'amministrazione della giustizia e dirigere l'azione della giustizia contro alcune determinate persone. L'oratore conclude: La Camera dirà se vuol accordare ancora la fiducia al guardasigilli. (*Vivi applausi all'estrema sinistra.*)

Brthou appoggia l'interpellanza Chaudey e sostiene che il guardasigilli Ricard conosceva l'esistenza della lettera di Rempler prima delle ultime interpellanze. Soggiunge che, per confessione del procuratore generale della Repubblica, la lettera di Rempler era talmente violenta, che questi la modificò dietro invito del procuratore stesso.

Inoltre Barthou rimprovera a Ricard di aver chiesto un'istruttoria complementare sopra un sindacato legalmente costituito e sopra fatti, i quali, sebbene condannabili dal punto di vista morale e parlamentare, non cadono però sotto l'azione della legge. (*Triplice salva d'applausi al Centro. Frequenti e violente interruzioni all'estrema sinistra*).

Il guardasigilli Ricard dichiara ignorare i fatti addotti da Barthou. Dice che, se avesse conosciuto la lettera violenta di Rempler, avrebbe presa contro di lu provvedimenti disciplinari. Rivendica pel suo ufficio di guardasigilli il diritto ed il dovere di non serbare presso di sè i documenti che interessano la istruttoria.

Conchiude che egli continuerà a mantenere la stessa attitudine se la Camera gli conserverà la sua fiducia. (*Applausi a sinistra*).

Ribot ritiene che la politica generale si trova in causa nell'incidente di cui si tratta. Constata esservi due tendenze tra gli amici del gabinetto. Gli uni cercano di evitare un conflitto tra i pubblici poteri mentre gli altri trascinano il Governo in una via pericolosa. E' tempo ancora di riflettere; domani sarà troppo tardi. (*Applausi al centro*).

Il presidente del Consiglio, Bourgeois, risponde che, nella presente discussione, la politica generale domina la questione di fatto e che le votazioni nelle due Camere dettero eguali risultanze contrarie relativamente all'incidente Ricard ed al voto di certe leggi.

Soggiunge che il guardasigilli, avendo convinto il gabinetto che egli ha voluto adempiere il suo mandato conformemente al voto della Camera e del paese, l'intero gabinetto è pienamente solidale con lui. Si tratta dunque di una questione di fiducia tra la Camera e l'intero gabinetto. (*Applausi a sinistra*).

Il Presidente del Consiglio conchiude dicendo che il Gabinetto, sempre sollecito nel difendere la proprietà individuale e l'ordine pubblico, deplora il conflitto tra i due rami del Parlamento. Però non può inchinarsi dinanzi al Senato, fintantochè la Camera gli conserverà la sua fiducia. (*Vivi applausi a sinistra*).

Vengono presentati sette ordini del giorno.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, accetta quello di Sarrien, così concepito: " La Camera, confermando il voto del 13 corr., rinnova la sua fiducia nel Governo e passa all'ordine del giorno. „

Poincarè domanda che si voti per divisione e dice che se gli avversari vi si rifiutano, è porchè hanno paura.

Bourgeois chiede che queste parole siano ritirate.

Poincarè le mantiene.

Ne segue una viva agitazione.

Si vota per divisione sulla precedenza da darsi all'ordine del giorno Sarrien su quello Chaudey, che è così concepito:

" La Camera, perseverando nel voler fare la luce e risoluta a far rispettare l'indipendenza della giustizia, passa all'ordine del giorno. „

La precedenza in favore dell'ordine del giorno Sarrien è approvata con 283 voti contro 238.

L'ordine del giorno Sarrien è approvato con 309 voti contro 185.

Lasserre presenta un articolo addizionale così concepito:

" La Camera, deplorando l'intervento del Guardasigilli nelle istruttorie giudiziarie in corso, passa all'ordine del giorno. „

Questo articolo addizionale, respinto dal Governo, viene pure respinto dalla Camera con 279 voti contro 231.

AUSTRIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 20, ore 22. — (*Camera dei deputati*). — Nella seduta odierna, discutendosi il progetto di riforma elettorale, Brzorad, giovane czeco, dichiarò che il suo partito combatteva ad oltranza il progetto, tenendo fermo al suffragio universale.

Folkenhaym, giudicando abbassato il livello morale delle popolazioni, con che sparisce il benessere delle medesime, dice essere inutile ogni tentativo di modificazione della legge elettorale, quando non si cercherà di promuovere il ritorno a Dio.

GRECIA.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Atene, 20, ore 23. — La Camera ha approvato la proposta che il 50 per cento dell'imposta sulle uve passe si paghi in natura.

Interessa di conoscere quale sarà la decisione del governo di fronte a questo voto.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 20. — La Scupcina è stata chiusa con un Ukase reale.

Per la fondazione dell'Impero tedesco

(S) **Berlino**, 20. — Il Consiglio federale ha festeggiato stasera il venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Impero.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, fece un brindisi all'Imperatore, ai Principi tedeschi ed alle città libere.

Egli disse: So bene che al mio posto dovrebbe trovarsi un uomo più grande, un uomo che il popolo tedesco venera, dopo il grande Imperatore Guglielmo I, come fondatore dell'Impero.

Il Cancelliere ricordò quindi i grandi sacrifici fatti dai Principi tedeschi allorchè aderirono patriotticamente all'Impero. Il movimento nazionale dal 1848 al 1870 dovette contare sull'aumentata coscienza del valore degli stati tedeschi. Anche l'Imperatore che custodisce fedelmente i diritti dei federati conta su questa coscienza. Possiamo in ogni tempo fare assegnamento sull'armonica cooperazione dei membri dell'Impero.

Esprimiamo la nostra gratitudine verso i Principi, gridando: *Viva l'Imperatore! Vivano i Principi e le città libere!*

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 20, ore 12.10. — Il banchetto parlamentare commemorativo del 25° anniversario dell'inaugurazione del primo *Reichstag*, al quale si opponevano sinora gravi difficoltà a causa dei dissensi tra i partiti, si terrà il 21 marzo.

Il partito del Centro cattolico ha aderito alla proposta dei conservatori e dei nazionali-liberali, che al banchetto si faccia un brindisi al principe di Bismarck.

Ricorderete che il Centro si oppose alla partecipazione del *Reichstag* alle feste pel 785° compleanno del principe di Bismarck.

Il conflitto in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Dopo il voto.

Parigi, 20, ore 22,50 — La seduta della Camera odierna ricordò le grandi giornate parlamentari.

Malgrado che la discussione si mantenne all'esame del caso del giudice istruttore Rempler, si sentiva e si scopriva la questione politica.

Fu Bourgeois che salvò il ministero con l'abilità e la moderazione valendosi dell'intervento malaccorto di Ribot nella discussione.

Il voto della Camera produsse fortissima impressione in Senato, dove questa sera discutevasi negli ambulatorii la condotta da tenere.

Alcuni senatori proponevano addirittura di far sciopero, mettendo così il governo nell'impossibilità di funzionare.

Intanto comincia a tenersi una manifestazione popolare contro il Senato; e i questori di esso conferirono col Prefetto di polizia intorno alle disposizioni eventuali da prendere.

I radicali esultano, ritenendo che nulla possa più oramai arrestare la loro marcia trionfale.

La situazione però è sempre oscura, e può considerarsi fosca ove il Senato opponga contro il governo l'ostruzione o l'inerzia.

(S) **Parigi**, 20. — Durante l'odierna seduta della Camera, Poincaré disse a Bourgeois: " Se voi vi riparaste dietro un ordine del giorno che approvi la vostra politica generale, fareste mostra di avere paura. „

Al termine della seduta, il presidente del Consiglio, Bourgeois mandò i suoi rappresentanti a Poincaré per chiedergli spiegazioni.

I rappresentanti di Bourgeois e di Poincaré si riuniranno probabilmente nella serata.

Si crede che l'incidente verrà appianato.

Gli avvenimenti in Bulgaria

(S) **Costantinopoli**, 20 — Tutte le potenze hanno aderito al riconoscimento del principe Ferdinando di Bulgaria.

(S) **Londra**, 20 — Il *Daily News* ha da Vienna che il principe Ferdinando partirà domani da Sofia per Costantinopoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 20, ore 16.45. — Il nuovo console russo a Sofia, Csarikow, è partito per Pietroburgo, ove si tratterrà sei settimane.

— I pascià turchi giunti a Sofia per le feste della conversione del principino Boris, sono partiti per Costantinopoli.

Parigi, 20, ore 17 — Il *Temps* in un articolo sugli avvenimenti recenti nella Bulgaria, la esorta a rendersi degna della grande fortuna,

La consiglia a rinunziare ai metodi rivoluzionari, reprimendo, con energia, tutti i Comitati che promuovono l'agitazione in Macedonia.

Vienna, 20, ore 15.45 — Da Belgrado si annuncia che Jakobsohn ex-dragomanno al consolato russo di Rustschuk, il quale è stato arrestato a Belgrado, in seguito ad invito del governo di Sofia, per aver involato dall'archivio di quel consolato alcuni documenti molto compromettenti per il governo russo, relativi alle cospirazioni in Bulgaria, non sarà consegnato come è stato affermato al governo russo. E ciò perchè il furto di documenti si considera in Serbia come un delitto politico.

Però i documenti saranno restituiti alla Russia e Jakobson sarà processato perchè trovato in possesso di un passaporto falso. Egli sarà espulso dalla Serbia.

La rivolta della Corea

Abbiamo pubblicato le notizie, che il telegrafo ci ha comunicato circa la rivolta nella Corea.

Quelle notizie erano provenienti dal Giappone. Ora dalla China (Shaughai) giunge un'altra versione, che riteniamo utile riprodurre.

" L'assassinio dei ministri coreani al palazzo reale e la fuga del Re, Li Houi, o più correttamente Li Hsi, alla Legazione di Russia, sono conseguenza della scoperta di un nuovo complotto del padre del Re, il quale aveva già tentato di usurpare il trono, quando nell'ottobre passato avvenne la prima ribellione nella quale fu assassinata la Regina.

Il Re, la cui vita era minacciata, andò a chiedere protezione al sig. Speyer, il nuovo ministro di Russia, e al sig. Woeber, suo predecessore, il quale è però rimasto a Seoul nella qualità di Consigliere del Re.

La nuova Regina da un mese era rinchiusa presso la famiglia del sig. Woeber.

Si suppone qui (a Shanghai) che in attesa di poter stabilire un protettorato sulla Corea, la Russia popolerà di suoi partigiani i posti più importanti del governo, come ha fatto intanto col sig. Woeber.

Al ministero degli affari esteri e nei circoli ufficiali della China, si mostrano lieti della piega che prendono le cose, o si ritiene probabile che l'Inghilterra finirà per adattarsi ai progetti della Russia. Non si prevede alcuna seria opposizione che dalla parte del Giappone.

D'altra parte non vi sarà alcuna azione decisiva prima della riapertura del porto di Wladivostok attualmente bloccato dai ghiacci.

E' per quel momento, che si aspetta la proclamazione del protettorato russo e del regime adottato per l'avvenire del Re e della Regina.

I giornali inglesi sono abbastanza eccitati da queste notizie e si domandano se il governo vorrà seguire la politica del gabinetto precedente di lasciar fare e lasciar passare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 11,55 — La *Koelnische Zeitung* osserva che lo sbarco di soldati della marina inglese a Seoul, avvenne per la necessità di proteggere la legazione inglese in quella città, in seguito alla piega che prendono le faccende coreane.

ARMI ED ARMATI

L'esercito coloniale francese.

Parigi, 20, ore 15,15. — Nei circoli competenti si ritiene sempre più difficile la fusione delle truppe di fanteria di marina con quelle di terra, che è la base per la formazione dell'esercito coloniale.

Sono giunti in questi giorni al Ministero e alla Camera vari reclami di città marittime e di arsenali, che sarebbero privati del presidio delle truppe della marina militare.

Si sta studiando al Ministero della guerra la formazione di tende e baracche trasportabili, capaci di alloggiare 52 cavalli ciascuna, le quali verrebbero collocate alla frontiera dei Vosgi per mobilizzazioni della cavalleria in caso di guerra.

Nel Canadà.

Londra, 20. — Si ha da Ottawa che il Governo canadese ha deciso di armare la milizia con fucili a ripetizione. Si tratterebbe di comprare 40,000 di questi fucili.

Il Governo ha pure deciso di consacrare una somma di circa 3 milioni di dollari alla compra di artiglieria d'assedio e di artiglieria da campagna.

Marina da guerra inglese.

Ultimamente sono stati varati con successo un incrociatore nominato *Pelorus* dall'arsenale di Sheerness e una contro-torpediniera (propriamente *torpedo-boat destroyers*) denominata *Desperate* dai cantieri Thornycroft a Chiswick.

Il primo è lungo 300 piedi, largo 36 piedi e 6 pollici, avrà uno spostamento di 2135 tonnellate e pescherà circa 12 piedi e 6 pollici. Avrà macchine della forza di 7000 cavalli che gli imprimeranno una velocità massima di 20 nodi all'ora. Il suo armamento sarà interamente di cannoni a tiro rapido e cioè 8 da 4 pollici, 8 da 3 libbre e 3 Maxim. Avrà inoltre 2 tubi lancia torpedini.

Il *Desperate* è la prima di sei navi di nuovo tipo che, secondo il contratto, dovranno avere una velocità di 30 nodi all'ora. Le sue macchine sono quindi molto forti e potranno sviluppare 5400 cavalli. Essa è lunga 210 piedi, larga 19 piedi e 6 pollici e profonda 13 piedi e 6 pollici. L'armamento consisterà di 6 cannoni a tiro rapido e di due tubi lancia torpedini.

Produzione del vino in Italia e Francia

Anno	Francia Ettolitri	Italia Ettolitri
1885	28.536.151	23.561.571
1886	25.063.345	36.509.777
1887	24.333.284	33.015.517
1888	30.102.151	32.511.399
1889	23.223.572	21.757.139
1890	27.416.325	29.456.809
1891	30.139.555	36.962.370
1892	29.082.134	33.971.768
1893	50.069.770	29.971.695
1894	39.052.809	25.816.588
1895	26.687 575	21.343.400

Le considerazioni che possono trarsi da queste cifre si possono riassumere in una sola.

Come la Francia, dopo aver raggiunto nel 1875 una produzione di 83.632.391 ettolitri, scese al disotto dei 30 per le invasioni della fillossera e della peronospora, così l'Italia che da 19.000.000 di ettolitri spinse (aumentando la sua superficie vitata fino a 3.500.000 di ettari) la sua produzione a 36 milioni di ettolitri, ora la vede scemare per effetto della fillossera e della peronospora.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 20 contiene:

Decreto che istituisce una terza classe di Segretari nel personale addetto alle Legazioni all'estero pel disimpegno del servizio diplomatico - Decreto che istituisce presso il Ministero delle Finanze una Commissione incaricata di proporre le norme per l'esecuzione della legge 8 agosto 1895 n. 481, relativa al consolidamento dei canoni comunali del dazio di consumo, nonchè tutte le modificazioni e riforme al riguardo - Decreti riguardanti concentramenti di Opere pie in Congregazioni di carità - Scioglimento della Congregazione di carità di Castelmorone.

Nuovi uffici telegrafici — Camandona (Novara), Ispra (Como), Villafranca Piemonte (Torino), Moretta (Cuneo), Borgoratto Alessandrino (Alessandria), Pizzone (Campobasso), Saletto (Padova), Belgioioso e Miradolo (Pavia).

Servizio carcerario. — Il ministro della giustizia, di concerto con quello dell'interno, ha stabilito che nelle carceri mandamentali siano trattenuti solo gli inquisiti per lievi reati, mentre quante volte si proceda all'arresto di individui imputati di delitti gravi o che si riconoscano quali delinquenti pericolosi, essi debbano subito tradursi nelle carceri giudiziarie centrali.

Ministero giustizia. — Bozzo cav. Antonino, capo sezione, nominato direttore capo di divis. Pellecchia cav. Giuseppe, capo sezione, nominato direttore capo di divisione.

Gentilini cav. Augusto, segretario, nominato capo sezione.

Miari cav. Luigi, segretario, nominato capo sez. Tesoroni cav. Domenico, segretario, nominato capo sezione.

Giudici: Orrù da Nuoro trasferto a Cagliari; De Marchi a Varallo passa istruttore, Massara a Catanzaro, id., Pagna a Nicosia, id., e Rota a Parma id.

Pretori: D'Aulisio Garigliota da Avellino a Napoli, Cittadini da Offida ad Occimiano, Cappa da Occimiano a Taverna, Della Monea da Mormanno a Ravo di Puglia, Girolami da Torricella Peligna a Cagnano Varano, Amato da Volturara Appula a S. Giovanni Rotondo, Giansana da Genova a Mortara.

Picchioni, tit. a Civitella Tronto, confermato in aspettativa e Resignani pret. a Bomba coll. in aspettativa. Clary, Dal Vesco, Urso e Parenti nominati vice-pretori a Sampeyre, Treviso, Cariati a Figline Valdarno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 19. — L'Associazione marittima di Napoli ha aderito alla petizione presentata dalla nostra Associazione marittima per ottenere miglioramenti nel nuovo disegno di legge sulla marina mercantile, che dovrebbe essere prossimamente discusso dal Parlamento.

Spezia, 19. — Sono cominciati i lavori d'invasatura degli scali pel varo della nave *Carlo Alberto* che probabilmente avverrà il 14 marzo. La cerimonia si farà colla consueta solennità e coll'intervento di un membro della famiglia reale.

Venezia, 19. — Si è deciso di celebrare il centenario della nascita del Tiepolo, avvenuta alla fine di marzo 1696, con una esposizione completa delle opere del grande pittore, che travansi disseminate nelle chiese della città.

Bologna, 19. — Il prof. Pietro Gamberini, distintissimo insegnante di dermosifilopatia alla nostra Università, è in condizioni gravissime.

— E' morto oggi a 68 anni il noto impresario teatrale Cesare Gaibi.

Siracusa, 19 — I detenuti in questo carcere si sono ieri ammutinati, col pretesto della scarsità del vitto. Dovette intervenire la truppa, perchè gli ammutinati tentarono di rompere porte e cancelli. La sommossa fu sedata non senza difficoltà. I capi dell'ammutinamento furono rinchiusi nelle celle di rigore.

Piacenza, 19 — Quattro popolani mascherati, molestati da dei monelli, si dettero ad inseguirli minacciandoli. Il negoziante di cavalli Lazzaro Marzani, volle intromettersi in favore dei ragazzi e si ebbe una coltellata da una maschera, per cui versa in pericolo di vita.

Livorno, 19 — Iersera verso le 9, il sig. Emanuele Cingoli, ricco spedizioniere della nostra città, transitando da via del Fosso fu aggredito alle spalle da due individui che atterratolo lo depredarono del portafoglio e udito rumori di passi fuggirono. Il Cingoli riconobbe gli aggressori ed oggi è stato messo a confronto con alcuni individui arrestati, fra i quali si ritiene sieno i due aggressori.

Rovigo, 20. — Oggi si è tenuto qui un Congresso dei delegati delle 34 casse rurali cattoliche appartenenti alla federazione della Diocesi.

Si è discusso del movimento delle casse in rapporto allo spirito cattolico, della formazione di una Cassa centrale e di un'Associazione da istituirsi contro i danni della grandine.

Padova, 19. — La nostra Università, che ebbe fra i suoi professori il sen. Negri, si fa rappresentare ai funerali. Il Negri iniziò a Padova il movimento universitario nel 1848 e col capitano Beroddo formò la guardia per la nostra città.

— Iersera al Caffè Pedrocchi il cameriere Luigi Donati si era appropriato un taccuino con L. 25, dimenticato sul tavolo da un avventore.

Scoperto e scacciato immediatamente, il Donati si gettò sulle rotaie al giungere del treno da Bassano.

Gettato dai repulsori della macchina a pochi metri di distanza riportò gravi lesioni per le quali è in fin di vita.

Firenze, 19. — A 75 anni è morto qui il comm. Enea Bignami di Bologna, eminente patriota e distinto cultore delle scienze. Era ispettore generale governativo delle ferrovie e godeva fama di molta competenza in materie ferroviarie.

Nel 1848, come capitano di Stato maggiore nell'esercito sardo, accompagnò il duca di Genova all'assedio di Peschiera e fu con lui finchè visse. Nel 1866 dopo l'armistizio di Cormons, accompagnò Menabrea a Vienna per trattare le condizioni della pace. La molta cultura egli dissimulava sotto le apparenze della giovialità bonaria. La sua morte è stata la conseguenza di un caso singolarissimo. Un pappagallo che era in casa del Bignami, morì da poco improvvisamente.

Dopo il pappagallo si ammalò e morì un domestico della casa; poi si ammalò una cameriera e guarì; finalmente si ammalò e morì un facchino della stessa malattia non definita che si attribuisce ad una infezione comunicata dal pappagallo. Ultima vittima è stato il povero Enea Bignami.

Il caso del resto non è nuovo a Firenze dove altre due famiglie sono state quasi distrutte in simili circostanze.

Torino, 20, ore 15.20. — Il Banco Pugliesi-Negro ha denunciato un furto di cedole di Stato per 80,000 lire, più 280 biglietti di Banca. Gli ignoti ladri si servirono di grimaldelli per forzare la cassaforte. La Questura fa attivissime ricerche, finora infruttuose.

— La scorsa notte il sig. Eustacchio, direttore principale della Società "Consumatori Gas" fu aggredito per istrada da un giovane armato di rivoltella che gli intimò di consegnargli il portafoglio.

Il sig. Eustacchio, estratto egli pure il revolver pose in fuga l'aggressore, sparandogli contro due colpi senza ferirlo.

— *Ore 21,35.* — Fu denunciato un nuovo furto di 2000 lire a danno del negoziante di pelli signor Astegiano. Nel ritirarsi, dopo fatto il bottino, i ladri spararono dei colpi di rivoltella contro un vicino che aveva pensato di dare l'allarme.

Savona, 20, ore 17. — Stamane in causa di divergenze sulla misura della mercede fra gli operai e i proprietari delle grandi vetrerie Viglianzoni, quelli si misero in sciopero. La fabbrica è chiusa.

Le avvelenate di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 20, ore 21,45 — Nel pomeriggio sei operaie del fiorista de Michelis in piazza S. Carlo furono prese da forti dolori viscerali, causa recipienti non stagnati nei quali fu cotta roba da esse mangiata.

Tre delle poverette furono trasportate all'Ospedale in condizioni gravissime; altre tre, dopo i primi soccorsi, uscirono di pericolo.

La catastrofe di Johannesburg

(S) **Londra**, 20. — Si ha da Johannesburg: "Una terribile esplosione di dinamite è avvenuta a Vildendorp, povero sobborgo di Johannesburg. Tutto il quartiere è in rovina. Si crede che il numero dei morti sia spaventevole. Tutti i cristalli di Johannesburg andarono a pezzi."

"Il disastro avvenuto a Johannesburg fu causato dall'esplosione di otto vagoni di dinamite.

Tutte le case, in un raggio di mezzo miglio, sono crollate.

Finora sono stati estratti dalle macerie quaranta cadaveri.

Furono trasportate all'ospedale 200 persone gravemente ferite, delle quali parecchie poscia morirono."

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 20, ore 22,30. — I particolari della esplosione di Johannesburg sono terribili.

La dinamite scoppiò mentre era scaricata alla ferrovia. Sul luogo dello scoppio si scavò una specie di abisso.

Pietro Leroy-Beaulieu, nell'ultimo fascicolo della *Revue des Deux Mondes*, così ci descrive la città di Johannesburg:

"L'incremento prodigioso di questa città, che conta dieci anni appena, si lascia di molto indietro le *città-funghi* dell'America e dell'Australia. Ciò che più colpisce in Johannesburg è il carattere di solidità, di permanenza di tutti gli edifici. Essi sono fabbricati per durare e non si riscontra quasi più nessuna di quelle miserabili baracche di bandone che nel 1887 componevano l'accampamento sul quale doveva sorgere Johannesburg. E' forse all'assoluta mancanza di legname in tutti i paesi circostanti, che questa città deve di essere così presto uscita da quello stato di provvisorietà che trovasi ancora in parecchie città americane più antiche di lei.

Nel centro si stende la grande piazza del Mercato, piena tutte le mattine di enormi carretti tirati da 12 a 18 buoi, che portano dagli orti vicini i prodotti di consumo.

Ma non è la coltura del suolo che ha fatto sorgere questa città di 80,000 abitanti, bensì la magica attrattiva dell'oro.

Essa sorge a nord delle miniere aurifere di Worcester, Ferreira, Wemmer, Salisbury, Jubilee, City and Suburban, che lambiscono la città cogli affioramenti dei loro conglomerati, limitandone assolutamente lo sviluppo verso il Sud. Ma dagli altri lati si allunga indefinitamente in sobborghi dall'est e nord-est sulle colline, dove sono le abitazioni delle classi ricche ed agiate, che, secondo il costume inglese, preferiscono alloggiare fuori dei centri urbani. Sono quasi tutte costruite sullo stile dei paesi caldi, con verande e balconi coperti, ammobigliate con gran lusso e circondate da giardini. Senonchè è più facile costruire delle città che far crescere un albero; laonde l'unica ombra di cui fruiscono finora è quella molto parca delle tisiche e tristi foglie dell'eucalipto. I quartieri dell'ovest e del nord-ovest hanno ancora il primitivo carattere di Johannesburg colle loro casette di bandone; ivi sono confinati gli uomini di colore, gli indù ed i negri. (E' qui che ha avuto luogo la catastrofe).

Ciò che è più singolare in questa città, è che essa si è sviluppata fino alla fine del 1892 senza possedere nessuno dei moderni mezzi di comunicazione. E' stato necessario trasportare tutto con carri tirati da buoi, da Natal o da Kimberley, dove allora terminava la ferrovia del Capo, a 600 chilometri di distanza.

Perfino il materiale ferroviario si è dovuto trasportare in questo modo. Oggi però la città è provvista di strade facili e numerose e comunica ferroviariamente con cinque porti.

Il soggiorno è salubre, ma vi difetta acqua e quella poca che c'è non è buona. Sugli altipiani del Transvaal la siccità è assoluta per sei mesi dell'anno e qualche volta per nove. Nel 1889, Johannesburg fu disertata dalla maggioranza della popolazione in seguito ad una di queste siccità che aveva elevato i prezzi dei viveri ad un costo fantastico e sarebbe accaduto altrettanto nel 1895 senza le strade ferrate.

Il clima del resto è poco gradevole, con sbilanci di temperatura di 25 a 30 gradi in un solo giorno, specie in luglio ed agosto, dove nonostante gli intensi calori diurni, spesso di notte gela.

Quanto alla popolazione, trascurando la divisione che risulta dal colore, i bianchi si dividono in due categorie nettamente distinte: i *Boeri*, discendenti dai coloni olandesi primi immigranti arrivati alla colonia del Capo, cinquant'anni fa, e gli *Uitlanders*, ossia gli stranieri accorsi dopo la scoperta dell'oro nel 1881 e 1885. E' la popolazione più mista che immaginare si possa.

Fra gli immigranti della colonia del Capo trovasi un elemento curioso e poco raccomandabile; sono gli antichi I. D. B. (*illicit diamond buyer*), compratori di diamanti rubati, che una volta pullulavano nelle miniere diamantifere di Kimberley. Enorme è il numero degli australiani dopo la crisi scoppiata a Melbourne nel 1893. Fra gli stranieri, gli immigranti venuti dallo Stato libero di Orange in numero di 11,517 nel 1890, formano una categoria speciale generalmente della stessa origine dei Boeri del Transvaal e agricoltori; essi simpatizzano più con questi che cogli altri Uitlanders. Lo stesso avviene degli Olandesi, molti dei quali coprono cariche pubbliche. Gli altri stranieri, in proporzioni minori, sono inglesi, tedeschi e israeliti russi. Gli altri popoli, eccettuati gli italiani numerosissimi, non sono rappresentati che da poche centinaia di individui.

Secondo gli ultimi calcoli del dicembre scorso, la popolazione intera del Witwatersrand sarebbe di 160,000 abitanti, di cui dagli 80 ai 90,000 bianchi, il resto negri e mulatti.

Gli anarchici a Madrid.

(S) **Madrid**, 20. — Cinque petardi sono esplosi, iersera, nei dintorni del Palazzo Reale. Non si ha però a deplorare alcuna disgrazia di persone.

(S) **Madrid**, 20. — I cinque petardi esplosero nei giardini del Palazzo Reale, iersera, fra le 9.15 e le 9.30. Un lampione rimase spezzato.

Si crede che si tratti di un attentato anarchico o repubblicano.

(S) **Madrid**, 20 — In seguito all'esplosione di petardi, avvenuta iersera nei pressi del palazzo reale, vennero arrestati alcuni individui sospetti.

Si conferma non esservi stata alcuna disgrazia di persona.

Teatri ed Arte

Lirica. — Alla Scala di Milano si è ripreso il *Ratcliff* di Mascagni; l'esito però è stato molto inferiore a quello dello scorso anno.

Se ne attribuisce generalmente la colpa agli esecutori, fra i quali erano pure il tenore De Negri e il baritono Pacini — già noti ed apprezzati nelle stesse parti di Ratcliff e di Douglas — oltre la Bordalba, la Parsi, il Monti ed il Roveri. Secondo noi la colpa deriva invece e sopratutto dalle qualità musicali dell'opera che non sono tali da resistere ad una ripresa della medesima sulle stesse scene alla distanza di un solo anno.

— Al Grand Theatre di Lione ha avuto grande successo la *Navarraise* di Massenet colla signora Nuovina nella parte della protagonista. Il successo di Lione non avrà compensato il Massenet dell'insuccesso di Milano.

Concerti. — La pianista Miss Rosalind Ellicott ha dato alla Queen's hall un applaudito concerto, suonando unicamente musica da camera di sua composizione.

La coadiuvarono Miss Sybl Palliser, il sig. Gompertz e il veterano violoncellista Piatti.

Varie — Un attore del Burgtheater di Vienna, il signor Giuseppe Lewinsky ha avuto una intervista col conte Tolstoi sull'arte drammatica. Questi disse che, secondo lui, i rapporti fra autore e pubblico dovrebbero essere più diretti e più continui. Il poeta, il vero poeta, deve parlare al pubblico come a un interlocutore; non deve dissimularsi dietro la sua opera; il suo scopo deve essere di costringere il suo uditorio a vedere e a pensare con lui. Il conte Tolstoi fu meno esplicito sulle questioni di estetica: "Io sono molto meno drammaturgo che moralista" disse egli.

Pregato di dire il suo parere su Ibsen, il conte Tolstoi rispose: "Egli è certamente un'alta personalità, ammiro la sua moralità e la sua serietà. Confesso però che le sue opere mi paiono sconcertanti. Il fondo e la forma mi rimangono, insomma egualmente stranieri e lo scopo dell'autore non mi appare chiaramente."

"Tristi amori" a Vienna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, 20, ore 23,45. — *Tristi amori*, di Giacosa, rappresentati per la prima volta stasera al teatro Imperiale, ebbero fredda accoglienza, non ostante la recitazione affidata a valentissimi artisti di Corte.

Il successore di Thomas.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 20, ore 11,30 — Non ostante che il ministro dell'istruzione pubblica, Combes, propendesse a regolare in altra forma la direzione del Conservatorio musicale, preponendovi un Consiglio direttivo invece di un direttore, pure la sua idea non fu accettata, e il maestro Massenet fu chiamato alla successione di Thomas.

La città di Metz, patria di Ambrogio Thomas, manderà una deputazione ai funerali del maestro.

In un precedente articolo noi avevamo preveduto l'attuale decreto ed avevamo espresso le nostre opinioni in proposito a quella elezione. Non ripeteremo oggi il già detto. La Francia nelle cose di casa sua è padrona di regolarsi come meglio crede. Noi per conto nostro salutiamo nel nuovo direttore del Conservatorio di Parigi la bella individualità artistica del maestro francese, e ci auguriamo che le nuove cure non lo distolgano o lo deviino da quelle del teatro che serba di lui graditi ricordi, che — speriamo — non verranno essere gli ultimi.

L'opera italiana a Pietroburgo.

Scrivono da Pietroburgo che il Ministero imperiale di Corte ha concluso coll'impresario della Compagnia di canto italiana che si trova ora in quella città un contratto, secondo il quale, incominciando dalla prossima stagione, si dovranno dare da una Compagnia di primo ordine una serie di rappresentazioni per parte della compagnia stessa nel teatro dell'edificio colossale del Conservatorio di musica che si sta ora compiendo.

All'impresario fu inoltre promesso che sarà posto a sua disposizione, una o due volte alla settimana, il teatro *Maria* ed il teatro imperiale dell'opera.

Come è noto, dodici anni fa l'opera italiana di Corte fu soppressa, a causa delle enormi spese che vi erano congiunte. Le Compagnie d'opera italiane facevano affari meschinissimi e spesso la Corte doveva aiutarle, ma in forma privata.

Il teatro nell'edificio del Conservatorio è molto grande ed ottimo dal lato acustico. L'addobbo del teatro è sontuosissimo ed ha ingoiato somme enormi. Il grande scalone costò oltre 100,000 rubli e poi fu demolito; e per rifarlo si spese altrettanto.

Gli artisti romani a Berlino

Il 2 maggio prossimo verrà inaugurata a Berlino una grande Esposizione artistica internazionale per festeggiare il 200° anno della fondazione dell'Accademia di Belle Arti.

Per rendere più grande questo avvenimento artistico, la città di Monaco ha rinunciato quest'anno alla sua esposizione artistica annuale.

Il prof. Hertel, venuto a Roma come delegato dell'Esposizione, ispirandosi a sani concetti artistici, invitò ufficialmente a concorrere alla Mostra parecchi fra i primari artisti della capitale, come Maccari, Costa, Corelli, Cellandi, Sartorio, Bompiani, Vitalini, Kunfer, Boggiani, Nardi, Cifariello, Serra, Petiti ecc.

Sappiamo che questi artisti hanno aderito e tengono pronti i loro lavori che esporranno forse nei loro studii prima di spedirli a Berlino.

Se ciò sarà avremo occasione di occuparcene e renderne conto.

La scoperta del polo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 20, ore 14.35. — Un giornalista norvegese ha dichiarato alla *Royal Geographical Society* che lo scetticismo del celebre viaggiatore Nordenskjoeld sulla scoperta del polo Nord per parte di Nanssen gli sembra oltremodo eccessivo.

Nanssen si è impegnato di dare il primo rapporto sulla sua scoperta alla *R. G. S.* verso un compenso di ventimila sterline.

SCIOPERO DEI SARTI BERLINESI

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 20, ore 16,50. — Le Commissioni conciliatrici dello sciopero dei lavoranti sarti e delle cucitrici si sono accordate sul 12 1/2 per cento ed anche più di aumento sulle mercedi.

La nuova tariffa che si dovrebbe considerare come minima, verrà affissa in tutti i negozi di confezione. I proprietari dei negozi cedendo ad un desiderio dei lavoranti, cesseranno di servirsi degli intermediarii che si ritenessero parte delle mercedi di quelli.

I giornali lodano i proprietari dei negozi per aver accordato notevoli miglioramenti ai lavoranti ed aver così saputo impedire che i socialisti sfruttassero lo sciopero.

Sperano che uguali miglioramenti verranno adottati nelle altre città, ove esistono condizioni identiche a quelle dei lavoranti berlinesi, ed ove lo sciopero si estende.

Incendio durante un ballo

(S) **Lisbona**, 20 — Nell'incendio del salone del Club artistico di Santarem vi furono 40 morti e numerosi feriti.

SPORT

Caccia alla volpe.

Giovedì, 20 febbraio 1896.

Il cielo, dal mattino un po' nuvoloso, faceva temere una brutta giornata; invece poco prima del mezzodì un raggio di sole sfondò la tela, rendendo il *meeting* alle *Tre Fontane* uno de' più brillanti.

Il luogo delizioso, che offre tanta varietà di panorama contribuì ad attrarre un forte contingente della nostra colonia straniera, nel quale ho notato *misses* Sevier, Smith, Hockley, Trewhella, Hassen, Tebbit e altre parecchie.

Sono appena le 13 e 1/2 e attorno alla *tenda*, piantata anche questa volta all'imboccatura della strada che porta al celebre convento dei Trappisti, vedo il principe di S. Faustino, il cap. conte di Savoiroux, il barone Regis de Oliveira e poco lungi il marchese di Roccagiovine che scambia con la muta parole gentili; più in là, già in sella, il marchese Calabrini, il principino di Motta Bagnara, la contessa di Wagner, il conte Taion, Fontana, Wismewski, Cammarata, Monteverde, la principessa Cariati, Plowden, mis Cazenouve, il march. ten. di Villamarina, don Giulio Grazioli, i march. della Gandara e D'Ayala Valva, il ten. Crescio, il col. Pugi col suo drappello di Tor di Quinto e finalmente il ten. Bulgarini che vuol vendicarsi della recente caduta.

La comitiva di caccia, come al solito, si trasse dietro la schiera degli spettatori e delle spettatrici, che la seguirono per parecchio tempo sia sulla strada principale, sia internandosi per i prati, ancora brulli e difficili, offrendo uno spettacolo dei più interessanti.

Più volte sul ciglio delle alture apparvero i cavalieri seguire le mosse dei cani, che correvano instancabili in cerca della volpe, che scovarono finalmente nel fosso del "Divino amore" procurando un breve galoppo di pochi minuti.

La caccia variata dai numerosi ostacoli specialmente di *macerie*, superati da tutti i 56 cavalieri senza difficoltà e senza alcun incidente, terminò lasciando grata impressione. Non accade sempre.

Alle 5 e 3/4 si rientrava alla tenda e poi in Roma.

Gino Mariotti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi — *Giudici*: Servici e Giorgi — *P. M.* Martinotti.

L'omicidio di via del Leonetto

Iersera ebbe termine il processo contro Francesco Ripari, il quale il 17 agosto dell'anno passato uccise con due colpi di coltello il macellaio Ansuino Rustichelli, col quale aveva avuto precedenti questioni.

I giurati lo ritennero colpevole di omicidio col beneficio della provocazione grave: in seguito di che la Corte lo condannò ad 8 anni e 4 mesi di detenzione.

In Tribunale — VI Sezione.

Pres. Simonetti — *Giudici*: Gennaro ed Andreoni — *P. M.* Maffei.

Furti nel Seminario di Frascati

L'anno scorso era stata notata di quando in quando la mancanza di qualche cosa nel Seminario di Frascati, tanto che il direttore, don Luigi Antonelli si pose in mente di scoprire il ladro.

Ultimamente, nel mese passato, furono rubate proprio a lui, 250 lire in coponi di Rendita italiana. Questa volta però il ladro fu scoperto, era Eugenio Sella di anni 25, da Montecompatri, che compieva il terz'anno di teologia in quel Seminario.

Ieri comparve dinanzi al tribunale insieme al fratello Augusto di anni 12, il quale era accusato di ricettazione. Il ladro fu condannato a 23 mesi di reclusione, mentre il fratello Augusto fu assolto.

Dif. avv. Gentiloni.

Furti in campagna

Il 12 dello scorso novembre il contadino Mariano Piccotti, a Montecelio, trovò l'uscio della sua capanna a terra, ed entrato, notò la mancanza d'una quantità di fieno pel valore di L. 8.

Denunziò la cosa ai carabinieri, i quali arrestarono i due fratelli Quintiliano ed Angelo De Bonis, contadini di Montecelio.

Il Tribunale ieri assolse Angelo De Bonis e condannò Quintiliano a sei mesi di reclusione.

— Nel territorio di Sambuci, il 10 ottobre scorso il contadino Antonio Panata, di anni 45, rubò un montone ad un altro contadino del paese.

Perciò fu condannato anche lui a sei mesi di reclusione.

Dif. d'ufficio l'avv. Pinci.

VIII Sezione.

Pres. Russomando — *Giudici*: Giovene e Del Franco — *P. M.* Bonomo.

Appropriazione indebita.

Luigi Torda, d'anni 50, da Rieti, teneva da molto tempo in affitto un orto del principe Sciarra a Nerola. Due mesi fa, scaduto il contratto, dovette abbandonare l'orto, ma si portò con sè vari attrezzi rurali a lui consegnati per la coltivazione dell'orto stesso.

Fu condannato ieri a 100 giorni di reclusione.

Dif. l'avv. Testi.

Bancarotta semplice.

Il 21 maggio del 1894 il Tribunale di Roma dichiarò il fallimento ai fratelli Luigi e Romeo Nataluci, i quali avevano un negozio di fornaio e pizzicagnolo in via Giovanni Lanza N. 103-105. Nella revisione della loro gestione si trovò che non avevano tenuto regolarmente i libri, che avevano fatto spese personali eccedenti la loro capacità economica e che non avevano l'inventario.

Perciò furono rinviati dinanzi al Tribunale penale, che condannò entrambi a cinque mesi di detenzione.

Dif. l'avv. Magni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 21 febbraio 1896 — S. Eleonora.

Leva il sole alle ore 7 m. - Tramonta alle 5,48 s.
Leva la luna alle ore 10,4 m. - Tramonta alle 0,40 s.

Quarantore. - Missionarie Francescane in via Giusti, dal giorno 20 al 22.

BOLLETTINO METEORICO

19 febbraio 1896

Europa pressione elevatissima Russia depressione Nord-ovest estendentesi Francia. Mosca 765; Berlino, Budapest 770 Perpignano Bruxelles 750; Brest 752; Ebridi 745.

Italia 24 ore: barometro disceso cinque a sei Nord e Centro, sei a sette Sud, pioggiarelle Sardegna, qualche brinata Nord. Temperatura aumentata. Stamane cielo piovoso Sardegna, coperto altrove; venti deboli intorno levante. Barometro 761 Sardegna; 763 Sicilia; 764 altrove. Mare calmo.

Probabilità; venti freschi intorno levante, cielo nuvoloso con pioggie; mare mosso agitato.

REBUS

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-S-EN-TO (Consento)

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 18 febbraio.
Nati 23,
Morti 21 dei quali 6 sotto i 7 anni.

morti

Mieli Fata fu Abramo, Roma, 67, coniug.
Santarelli Enrico fu Raffaele, Roma, 56, coniug.
De Rossi Antonio fu Luigi, Velletri, 66, vedovo
Calvini Angelo fu Francesco, Roma, 62, coniug.
Paccapelo Angela, Pesaro, 16, nubile
Gwerder Antonio, Monthalat (Svizzera), 82
Fedeli Anna fu Pietro, Lugnano, 89, vedova
Marini Rosa fu Giuseppe, Roma, 78, vedova
Molinari Luisa fu Battista, Civitavecchia, 7
De Angelis Luisa fu Vincenzo, Roma, 72, vedova
Schiacci Maria fu Sante, Roma, 63, nubile
Morini Angela di Giovanni, 15, nubile
Porcari Angela fu Serafino, Marino, 70, vedova
Balducci Domenico fu Paolo, 58, coniug.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Vill'Albese. — 2 marzo - Costruzione di un edifizio scolastico. Importo L. 43,182.

Commissariato militare Milano. — 7 marzo - Fornitura quintali 3000 di grano pel panificio militare. Lotti 30. Cauzione per ciascun lotto L. 120.

Immobili in Roma e Provincie — 27 marzo - 4.a sezione tribunale. Casa in via della Frezza num. 48-51 A L. 58,880.50. Idem n. 37-38B L. 63,408. Terzo piano della casa in via della Pedacchia n. 60. L. 2280.74.

10 aprile. 4.a sez. c. s. Fabbricato uso locanda e villino nel comune di Rocca di Papa contrada Frati L. 29,323.

Notai. — Concorso ad un posto notarile nel comune di Buccheri (Siracusa) e a due in quello di Piacenza.

Concorso - al posto di professore di scienze naturali nell'Istituto Forestale di Vallombrosa. Stipendio L. 2200 - alloggio, lume e combustibile gratis.

Domande e documenti al Ministero d'agricoltura fino al 10 marzo.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Falconi viaggiatori.

Sembra che i falconi, disgraziatamente rari e difficili ad allevare, sieno di grande utilità come portatori di dispacci. Si possono caricare di 1.640 grammi e le esperienze fatte in proposito a Voronèje in Russia hanno dato risultati soddisfacenti.

Il falcone ha il vantaggio di non temere nulla dagli uccelli di rapina; esso li divora, all'occorrenza per la strada e siccome un piccione viaggiatore costituirebbe per esso un buon boccone, così è impossibile che i piccioni facciano concorrenza ai falconi nel servizio postale.

Le morti violente in Inghilterra

La statistica ci fornisce spesso l'opportunità di fare delle osservazioni interessanti.

Non appena succede qualche grande accidente ferroviario, non mancano gli avversari del progresso che rimpiangono i tempi quando si viaggiava più lentamente, ma quando, a sentir loro, si era almeno sicuri di arrivare sani e salvi a destinazione.

Ora una statistica inglese sugli accidenti del 1895 fa giustizia di questa leggenda.

Durante l'anno scorso 820 persone abitanti l'Inghilterra hanno perduto la vita in accidenti ferroviari, mentre 1054 persone sono morte in seguito ad accidenti di carrozze ordinarie.

Ciò quanto alle persone che si trovavano nei vagoni o nelle carrozze.

Quanto poi a coloro che sono stati schiacciati da un treno o sono caduti sotto le carrozze si hanno 253 vittime per le ferrovie e 372 vittime per le carrozze ordinarie.

In base a queste cifre la ferrovia offrirebbe dunque maggior sicurezza degli altri mezzi di locomozione.

La stessa statistica ci fornisce i seguenti dati sopra altre cause di morte violenta. Il fulmine ha fatto 15 vittime, le insolazioni 41, il freddo 91, il *football* 16, i bagni freddi 2172, il *cricket* 8. I suicidi si dividono in 2052 uomini e 677 donne.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,9 — minimo: 2,9.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in separate udienze il comm. Guglielmo Donà primo presidente della Corte d'appello di Milano, il maggior gen. medico Federico Tosi, ed il magg. generale Luigi Tosi già comandante del 3° cavalleria Milano.

Vaticano. — Ieri, pel 18° anniversario della esaltazione al Pontificato di Leone XIII, pervennero al Vaticano numerosi telegrammi di auguri da tutti i Sovrani e Capi di Governo.

La cerimonia ufficiale avrà luogo la mattina del 3 marzo, anniversario della incoronazione.

In tal giorno per cura del circolo di S. Pietro, verrà cantato un solenne *Te Deum* nella basilica Vaticana.

— Questa mattina il Papa e il Sacro Collegio assisteranno alla prima predica quadrigesimale, recitata dal padre Paolo da Pieve di Cotrone, cappuccino.

Arrivi e partenze — Il senatore Pasolini è arrivato da Firenze, ed il senatore Cucchi è partito per Pisa.

S. P. Q. R. — L'assessore delegato prof. Galluppi parte stamane per Ancona allo scopo di prendere in consegna la salma del generale Pietro Roselli che sarà trasportata in Roma lunedì prossimo.

L'on. Galluppi reca una splendida corona di alloro dai nastri municipali.

Sarà accompagnato da un usciere del Comune.

Onorificenze — Tra le onorificenze accordate da Sua Maestà in questi giorni, notiamo la nomina a Cavaliere Mauriziano del comm. Romolo Tittoni, Presidente della nostra Camera di commercio, su proposta del Ministro competente.

Un busto onorario al prof. Caligaris — Ieri al Cimitero al Verano fu scoperto il ricordo marmoreo eretto al senatore Caligaris.

Assisteva alla cerimonia il senatore Finali ed una numerosa rappresentanza della Corte dei Conti e del Ministero di grazia e giustizia.

Il Comune di Fontanetto da Po era rappresentato dal cav. Garino.

Il monumento copre un'area di 3 metri per 2. Consiste in un piedistallo su cui posa un busto dell'estinto.

Il senatore Finali, caduto il drappo che copriva il monumento, pronunziò un forbito discorso, in commemorazione del defunto, di cui rilevò le alte virtù civili.

Alla cerimonia intervenne per la famiglia il nepote Pietro Caligaris con la consorte e i figli.

Pel collegio di Anagni. — Le notizie pervenute finora al Ministero sui risultamenti ottenuti in ciascuna provincia dalla propaganda fatta a vantaggio della Lotteria di Anagni, mentre sono buone e danno a conoscere la pronta, amorevole ed efficace opera prestata in questa faccenda dagli uffici scolastici e dai capi degli Istituti d'istruzione secondaria, non dissimulano le difficoltà che questi incontrano per un maggiore collocamento di biglietti.

Il Ministero della pubblica istruzione pertanto si è rivolto nuovamente ai R. Provveditori agli studi delle singole provincie del Regno, partecipando loro alcune notizie atte a far meglio conoscere l'istituzione anche fuori dal campo scolastico, per l'incremento della quale si chiede l'appoggio di tutte le persone di cuore.

Il collegio di Anagni attualmente raccoglie 149 alunne, la maggior parte delle quali sono orfane. Di queste, 129 godono posto gratuito e 20 soltanto il posto semigratuito. Al mantenimento di questi posti provvede il ministero con un annuo assegno di L. 58,000. Quasi tutte le provincie, anche le più lontane, vi sono rappresentate.

Il conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti si fa per concorso, ed il ministero deferisce ad una Commissione l'incarico di esaminare i titoli delle concorrenti e di proporre le più meritevoli al godimento del beneficio.

In ogni concorso, il gran numero delle concorrenti rivela la misura dei grandi bisogni, ai quali è doloroso non poter provvedere in proporzione maggiore. Coll'utile netto della Lotteria, si provvederà così all'ingrandimento del collegio come all'aumento dei posti gratuiti.

Croce Rossa — Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte in denaro:

Dai Sotto-Comitati della Croce Rossa: di Livorno (2. versamento) L. 3,000; di Gallarate 335; di Varese 774; di Rivarolo Canavese 233,80; di Piacenza (2. versamento) 632; di Siena (2. versamento) 2,000; di Grosseto (5. versamento) 530; di Arezzo 688,15; di Udine (2. versamento) 2.605,28; di Città di Castello 49,50; di Codogno 1,392,50 di Ascoli Piceno 250; di Chieti 939,45.

Dai seguenti Oblatori: Dal Comit. degli Uff. della R. Marina in Taranto L. 1,537,70, Congr. di Carità di Varrarago 5, Sottoscr. in Arquata 133,65, Società Agr. Oper. di Volpedo 83, Corpo Mus. Casal di Val di Cecina 37,20, Arcelli Araldo di Trevi provento sottoscr. 15, On. Fusco sottoscrizione in Tagliacozzo 220,15, Comit. promot. onoranze funebri pei caduti di Amba Alagi in Russina 23,50, Sottos. in Lanciano 50, Sottoscr. in Casale Monferrato 500. Signor Pastore e Comp. di Carpinone 23, Sottoscr. aperta dalle signore di Lucera 916,35, Società M. S. Artigiani in Carrara 131,45, Comm. Bartolini Luigi di Trevi L. 100, Insegn. e Alunni R. Scuola Tecnica e Ginnasio in Agnone 161,65, Sottoscr. in Castelletto Molina 19,20, Soc. Op. di Cusso al Monte 15, Sottoscr. in Conegliano 1,220,34, Circ. Corale Alpini in La Ciotat (Francia) 50, Colonia Italiana in Mentone 610.

Contribuzioni straordinarie delle Deputazioni Provinciali e dei Comuni del Regno:

Deput. Prov. di Arezzo L. 100, Deput. Prov. di Campobasso 50, Com. di Serravalle Scrivia 25, Rivarone 23,10, Tassarolo 20, Castelbellino 10, Serra San Quirico 20, Pieve San Stefano 25, San Giovanni Valdarno 124, Villa Valle Longo 50, Rivisondoli 50, Tagliacozzo 20, Castel di Sangro 50, Barisciano 20, Bugnara 5, Montegiorgio 20, Fontanarosa 30, San Michele di Bari 70, Palo del Colle 100, Vercurago 5, Misano 10, Lovere 10, Clusone 25, Pianoro 10, Frisse 20, Montenero Valcocchiaro 25, Albi 49, Bomba 50, Fossacesia 125, Carpineto Sinello 20, Miglianico 53,65, Casalzigno 5, Menaggio 313,65, Valderio 30,20, Castrovillari 100, Martignana di Po 20, Govone 20, Argenta 10, Vieste 10, Cosseria 30, Portofino 166,20, Rapallo 50, Arnasco 17,90, Bergio 10, Potenza Picena 20, Marcaria 25, Zeriesco 20, Gallarate 50, Cassina de' Petti 15, Bellinzago Lombardo 10, Velate con Usmate 42, Monza 50, Vignola 5, Finale Emilia 20, Torre del Greco 25, Momo 20.

Agnelengo 10, Novara 100, Saccolongo 5, Salsomaggiore 50, Castellaro dei Giorgi 20, Gambarana 10, Rovescala 72, San Giorgio Lomellina 10, Voghera 50, Umbertide 50, Giano 50, Panigale 20, Saltara 10, Urbino 10, Castel Vittorio 5,50, Cancellara 20, Cinquefrondi 10, Gallese 20, Roccalvecce 5, Veroli 50, Monterotondo 50, Marino 25, Sonnino 10, Castelnuovo Bariano 50, Santomenna 30, Ottati 10, Monte Silvano 100, Isola del Gran sasso 141,65, Riva presso Chieri 50, Cerconasco 10, Susa 25, Settimo Vittone 40, Donnaz 58, Casale sul Sile 50, Ponte di Piave 50, Cerea 30, Verona 500, Legnago 100, Minerbe 20, Montorso 10, Brandola 10.

Sono anche pervenute al Comitato centrale le seguenti offerte in generi e materiale. - Compagnia Liebig di Londra N. 200 scatole Peptone di carne, N. N. di San Giovanni Val d'Arno, una cassa fiaschi vino, signor Matteo Moscarello capo armaiuolo distretto Ravenna, n. 2 barelle di suo modello, Ditta Croveris di Venaria Reale, una cassa di materiale da medicazione, Ditta G. Genta di Torino, n. 6 bottiglie Fernet, [illegible] Bernardi di Torino, chili 100 sapone.

Al Collegio Romano. — Ieri alle 3 1/2 nell'aula magna del Collegio Romano innanzi a S. M. la Regina, accompagnata dall'on. Costantini, dal gentiluomo e dalla dama di servizio, il prof. Antonio Fradeletto ha svolto ampiamente il suo tema sulla malattia della penna.

Descrisse c n parola viva e serrata le agitazioni e le paure dell'artista nel momento che concepisce innanzi alla pagina bianca che deve esser ricoperta del suo pensiero. Parlò del danno che produce nel fisico e nel morale la lotta continua interna innanzi alla concezione, della sterilità di alcuni sovrani ingegni nel dono della pronta attuazione del pensiero, dell'infelicità di questi esseri nella vita, descrivendo tutto con parola calda e immaginosa, per cui riscosse applausi dallo scelto e numerosissimo uditorio.

Libera docenza — Alla nostra Università, compiuti con felice successo gli esami per la libera docenza di Filosofia Teoretica, ottennero l'abilitazione all'insegnamento universitario il prof. Luigi Ambrosi del nostro R. Istituto tecnico, e il prof. Giuseppe Tarozzi del R. Liceo di Siena.

Magistratura. — Pennelli Pericle, eleggibile agli uffici di cancelleria e appartenente al distretto della Corte d'Appello di Roma, è stato nominato vice-cancelliere della pretura di Oderzo.

— De Biase Gio. Batt., vice-cancelliere del tribunale di Roma, id. della Corte d'app. di Catania.

— Sbraccia Francesco, cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è nominato vice-cancelliere del tribunale di Roma.

— Conte Leopoldo, vice-cancell. del trib. di Roma, è temporariamente applicato alla segreteria della r. procura del tribunale.

— Mercanti Giulio, id. della 3.a pretura di Roma, id. id.

— Raspa Camillo, id. id. applicato temporaneamente alla segr. della procura del trib., è richiamato al suo posto.

Accademia di S. Luca. — L'Accademia ha inviato alla vedova dell'illustre maestro Ambrogio Thomas, suo accademico onorario, il seguente telegramma:

Madame Ambroise Thomas — Parigi.

Accademia S. Luca fa condoglianze perdita illustre collega Ambroise Thomas.

Presidente: *Bompiani.*

L'Accademia stessa ha pregato poi il signor conte Delaborde, segretario dell'Accademia di Belle Arti, di rappresentarla ai solenni funerali.

— Domenica, alle ore 15, il prof. Giulio Marchetti parlerà sulla *Galleria Nazionale d'arte moderna.*

R. Istituto di belle arti. — Ferrari Ettore, prof. titolare per un biennio di disegno modellato, è nominato prof. titolare di scultura a tutto il 31 marzo 1897.

Rosso Luigi, id. di geometria, prospettiva ed architettura, id. titolare di architettura.

Magni Basilio, id. di letteratura e storia applicata alle belle arti, id. titolare di storia delle belle arti.

Allegretti Antonio, aggiunto al prof. di disegno modellato, è nominato aggiunto al professore di scultura.

Bazzani Luigi, id. per un biennio al prof. di geometria, prospettiva ed architettura, id. aggiunto per la prospettiva a tutto il 31 maggio 1896.

Dolfi Ettore, id. al prof. di letteratura e storia applicata alle belle arti e bibliotecario, id. aggiunto al prof. di storia delle belle arti.

Ginnasi. — Mariani Filippo, reggente di classe sup. a Velletri, è trasferito a Spezia.

Associazione della Stampa. — Per domenica 23, alle 15 1/2, si annunzia una graziosa festa da ballo di bambini delle famiglie dei soci, all'Associazione della Stampa.

Si preparano molte sorprese per i piccoli ballerini.

Per le famiglie dei morti in Africa — Essendo stata rimandata a sabato 22, la prima rappresentazione al teatro Argentina della "Bohème,, la preannunciata grande serata di beneficenza per le famiglie dei morti combattendo in Africa, avrà luogo lunedì, 24 corrente.

L'ispettore capo delle scuole del Comune — E' stato pubblicato l'avviso di concorso pel posto d'ispettore capo scolastico nel Comune. Ora per norma di coloro che intendessero di concorrere, è bene avvertire che una proposta di aumento dello stipendio da lire 4000 a lire [illegible] fu già approvata una volta dal Consiglio comunale a senso dell'art. 159 della legge comunale e provinciale, e che inoltre è stanziato in bilancio un compenso annuo speciale per l'ispezione dei giardini d'infanzia.

Alla scuola Mazzini — Ieri mattina ebbe luogo alla scuola Mazzini in Trastevere, alla presenza di un'eletta di signore e signorine, la solenne premiazione annuale delle brave alunne di quella scuola popolare patronata dalla marchesa Adah Mozzoni-Nathan.

Quelle graziose bambine hanno recitato, declamato e cantato, che meglio non si potrebbe desiderare, riscuotendo applausi unanimi.

Funerale. — Ieri alle 15, ebbe luogo il trasporto funebre della salma del cav. Renzoni Daniele, ispettore di P. S. di Campo Marzio, dalla chiesa di S. Giacomo a Campo Verano. Sul carro di 2.a classe furono deposte splendide corone: fra le quali quelle inviate dal questore e famiglia, dal personale delle sezioni, dalla Direzione generale e dalla sezione di P. S. di Campo Marzio.

Seguivano il feretro il comm. Bassola, procuratore generale, il comm. Ricci Gramitto pel Prefetto, il cav. Giordano procuratore del Re, il cav. Barini rappresentante la Direzione generale della P. S., il col. Boyer dei carabinieri, il questore comm. Sironi e moltissimi funzionari.

Presero parte al corteo il concerto degli allievi guardie di P. S. e alcuni drappelli di guardie di città, guardie municipali e vigili.

A Termini dissero brevi parole di circostanza il cav. Barini, il questore, l'ispettore Rossi, e il vice-ispettore Campi della sezione di Campo Marzio.

Gran corsa ciclistica di resistenza Roma-Monterotondo — Il Club studenti ciclisti di Roma avverte che coloro i quali fossero volenterosi di fungere da ispettori durante la corsa, sono pregati ad di inscriversi alla sede del Club in piazza S. Ignazio 151-A.

Avverte pure che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 28 corr. e che la tassa d'entratura è di L. 3.

Gli inscritti sono già moltissimi, onde si spera che la corsa riuscirà interessante.

Il paio di pneumatici Dunlop 1896, premio splendido dato dal Club, è sempre visibile a tutti alla sede sociale, gli altri premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e in diplomi, saranno pronti fra giorni.

Pagando le tasse si potrebbe avere il diritto di star a sedere? Questa domanda viene rivolta da una signora contribuente, la quale ci fa osservare, che nella sala o atrio, dove si pagano le imposte, non c'è neppure un bancone per mettersi a sedere, dimodochè si è costretti molte volte ad aspettare in piedi stando pigiati fino a che venga il turno di pagare, un'ora ed anche più.

Perchè l'Esattoria non tiene il lodevole sistema della Cassa di risparmio, ove si aspetta seduti e senza fastidi il proprio turno?

Si eviterebbero così anche certi inconvenienti, che accadono quando si trovano persone che vorrebbero sopraffare chi è più educato.

La domanda ci sembra così legittima, che non ha bisogno di essere raccomandata a chi dirige l'Esattoria.

Chi era il suicida del Pincio. — Ieri mattina alle 9, nella camera mortuaria a S. Bartolomeo all'Isola, il sig. Enrico Badusnille negoziante di cementi, in via Umiltà, 35, riconobbe nel cadavere di quel disgraziato che ieri l'altro suicidavasi gettandosi dal muraglione del Pincio, certo Eugenio Guberti, d'anni 58, nativo di Modena, abitante in via Tiburtina, fuori porta S. Lorenzo.

Domenica scorsa il Guberti era partito da Genzano asportando le chiavi della fabbrica di cemento. La causa che lo spinse al triste passo si attribuisce a dissesti finanziari.

Un'aggressione. — Il pecoraro Mattei Francesco, nella località detta *Rubbione*, presso Monte Celio, ieri l'altro, fu circondato da quattro individui che l'aggredirono e percossero. Il Mattei per liberarsi dai malandrini promise di recarsi in paese a prendere per essi L. 10, che avrebbe loro consegnate verso le 16. Infatti a quell'ora il Mattei fu sul luogo ma accompagnato dal brigadiere Minozzi e da alcuni carabinieri i quali riuscirono ad arrestare i pastori Sabatino Paradiso, Caffini Serafino, Margozzi Paolo e Napoleoni Antonio indicati come gli autori dell'aggressione.

Un uomo dalla finestra. — Iersera, alle alle 23, in via Campo Marzio N. 10, il sarto Vincenzo Guazzacisti, d'anni 51 da Rieti, mentre staccava dal soffitto un mazzo di cipolle, cadde dalla finestra del primo piano.

Riportò commozione viscerale guaribile in 15 giorni.

Incendio. — Stanotte, alle 3, fuori Porta del Popolo, nella cantina del fornaio in via Corsi si sviluppava un incendio in un deposito di carbonella.

Accorsi i vigili della Piletta e di piazza Firenze, l'incendio fu presto circoscritto e spento con lievi danni.

I ladri — Il 2 corrente al possidente Tettamanti Eugenio, i soliti ignoti, mediante scasso della porta d'ingresso della sua abitazione, in via dei Serpenti 116 p. 3°, involarono circa 4000 lire in denari ed oggetti preziosi.

In seguito ad indagini eseguite per diretta iniziativa del questore, comm. Sironi, furono arrestati la portiera Campomazzi Amalia ved. Borgia, di anni 39, romana, ed il padre di lei Campomazzi Giovanni d'anni 66, da Anzio, già portiere del Tettamanti, abitante in via Tacito, palazzo Della Bitta. Essi confessarono di essere stati gli istigatori del furto e di aver fornito ai ladri le necessarie indicazioni sulle abitudini della famiglia.

Quali autori materiali del furto furono arrestati lo stagnaro Canavacci Nicola e il macellaio Ghilardini Luigi ambedue romani ventenni i quali avevano venduto parte della roba rubata al barbiere Gabrielli Camillo d'Arpino al vicolo del Cinque, 40. Una parte della refurtiva fu ricuperata ed il Gabrielli fu arrestato come ricettatore.

La brillante operazione fu eseguita dal maresciallo Lucchini, brigadiere Capriolo e dalle guardie De Felice e Ripamonti.

— In piazza Guglielmo Pepe, il cuoco Antonio Tamburini, d'anni 48 da Ravenna, fu borseggiato nel portafogli. Non c'erano che 7 lire.

— L'impiegato postale Giovanni Palombelli, abitante al Foro Traiano N. 60 piano secondo, il 16 corrente, stando in sua casa, verso le 17 udì del rumore alla porta d'ingresso. Accorse per vedere di che si trattasse e trovò infatti in terra uno scalpello col quale i ladri avevano già forzata la porta. Accortisi però della sorpresa si erano dati alla fuga. I coniugi Palombelli dalla finestra poterono notare peraltro i connotati dei ladri.

Così fu possibile identificarli. Furono infatti arrestati certi Giuseppe Ciacci, Umberto De Fiori e Cesare Ugolini.

— La notte scorsa, alle 3.55, alcuni agenti in pattuglia della squadra mobile sorpresero in flagrante furto in danno dell'oste Golanti Pietro, in via Emanuele Filiberto, 7, alcuni individui, i quali alla loro vista si diedero alla fuga. Raggiunti al viale Principessa Margherita da una pattuglia di guardie di città, furono arrestati e condotti alla sezione di P. S. dell'Esquilino. Essi sono Del Monaco Edoardo, di anni 19 e Giammarco Pietro, d'anni 21, romano.

— Il pasticciere Ramazzotti Arturo, con negozio in via del Corso, 282, la notte scorsa trovò nella cantina certo Gigliozzi Domenico, d'anni 18, romano, e lo fece arrestare dalle guardie municipali, non avendo saputo giustificare la sua presenza in quel luogo.

— Sono stati arrestati a villa Corsini certo Moretti Secondo di anni 18 da Fiano Romano, Cotitto Giovanni di anni 14 e Filippini Angelo di anni 15 sorpresi a rubare broccoli e radici.

Erano dei naturalisti!

— Da ignoti mediante scasso introdottisi nello spaccio di carbone di Fanelli Evangelista da Arpino al vicolo Piede sono stati rubati 50 chili di sapone del valore di una quindicina di lire.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati per lesioni riportate in seguito a cadute:

Sabatini Vincenza, di anni 80, da Camerino, con frattura del femore destro.

— Il cameriere Ferraris Giuseppe, torinese, abitante in via Principessa Margherita 63, ferito al naso. Effetto del troppo vino bevuto!

— Lalla Elisabetta, d'anni 60, da Chiari, caduta in un baraccone da bersaglio in piazza Cola di Rienzi. Frattura del braccio destro.

— Lippi Angela, d'anni 27, abitante in via Capocci. Contusioni alla gamba destra.

— Il bambino Di Vittori Eugenio, romano, abitante in via del Polveraccio 23. Ferito alla lingua.

Ricorsero inoltre alla Consolazione:

— Il norcino Andreoli Angelo da Forzio, per alcuni colpi di bastone sulla mano sinistra ad opera di un individuo col quale era venuto a questione in seguito a divergenze d'interessi.

— Ricci Pietro, campagnuolo di Albano, che nella tenuta l'alazza aveva ricevuto un calcio da un mulo, riportando la frattura della gamba destra.

A S. Spirito. — Poche note:

— Balestra Giuseppe, di anni 17 da S. Angelo in piazza della Libertà venne a parole con alcuni sconosciuti. Si passò ai fatti e il Balestra ricevette una coltellata alla coscia destra.

Guarirà in una settimana.

A S. Giacomo. — E' morta la sarta Egiziaca Biasutti che lunedì scorso si gettò dal muraglione del Pincio.

A S. Antonio furono ricoverati:

L'impiegato Lucarini Gius., d'anni 37, che in una casa in via Leopardi si ebbe con le molle pel fuoco un colpo alla testa da certa Matilde con la quale era venuto a questione per interessi.

— In seguito ad un litigio alla Piccola velocità, il facchino Franciosi Loreto per una sassata sulla testa guaribile in 12 giorni.

— Così pure il ragazzo Donati Vittorio, d'anni 12, litografo, che in piazza della stazione, litigando per sciocchezze con un compagno, certo Rocco Latini, si era buscato un colpo di spazzola sulla testa.

— Maria Pierleoni, d'anni 52, caduta in via Principe Amedeo, ferendosi al sopracciglio destro. Nulla di grave.

— Per una baruffa sorta in una baracca ad uso osteria in piazza Guglielmo Pepe, in seguito a divergenze di giuoco il bracciante Di Clemente Vincenzo, d'anni 36, da Pianello, ferito di bastone alla testa dal padrone della baracca. Ne avrà per dieci giorni.

— Finalmente per altro litigio simile avvenuto in piazza di Porta Salaria nell'osteria di Pompeo Giovanni il barbiere Di Meo Vincenzo, d'anni 34, da Sessa Aurunca, il quale erasi buscata una bicchierata dal collega Brillantani Stefano. Cosa di pochi giorni.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc

Medici — Il Consiglio dell'Ordine della provincia romana ha proceduto ieri alla nomina delle cariche, confermando a vice-presidente il dott. comm. G. Bastianelli; a segretario il dott. Tullio Spazzini e ad economo-cassiere il dott. Francesco Topai.

Fu quindi discussa una proposta del consigliere prof. Cechini relativa alle norme da seguirsi per le tassazioni delle prestazioni mediche. Per ultimo ha esaminati alcuni ricorsi per vertenze tra sanitari e comuni e rinviato alcune tassazioni perchè non nelle forme richieste dall'ufficio dell'Ordine.

Cacciatori del Tevere. — Nell'assemblea ultima si comunicò la concessione del ministro della guerra per la medaglia della guerra 1860-61. Mediante istanza su carta da 1.20 alla presidenza della Società si ottiene il brevetto.

Approvati i resoconti si procedette alle cariche. Presidente (17.ma conferma): il colonnello cav. Annibale Silvestri - Vice pres.: colonnello Theodoli - Cassiere: L. Maroni - Consiglio direttivo: vice-pres.: A. cap. Paiella - Consiglieri: Natoni, Valfrè, Cervi, Lolli, Sbaraglia, Pepini e Rocco Galli - Censori: Capodimaggi, Giuliani, Giannini, Marinelli - Portabandiera: Manetti e Cocanusi.

Piccola Cronaca di Roma

Vendite del Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 22 febbraio 1896 — 2.a *Custodia*.) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 26 *luglio* 1895 fino alla polizza **189774**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 15 *luglio* 1895 fino alla polizza **177390**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande.

Arrivi. — Goletta *Lampo*, cap. Baracco Francesco, carica di vino da Marsala.

Goletta *Isidoro Galante*, cap. Caratolo Giuseppe, id. id. Marsala.

Cutter *Castrense*, cap. Bertolino Salvatore, id. id. Marsala.

Goletta *Santa Verminia*, cap. Mennella Francesco, id. id. Cagliari.

Partenze. — Tartana *Andrea B.*, cap. Rocco Giardina, con fusti vuoti per Scoglietti.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — La prima della *Bohème* del Puccini si dovè rimandare a domani perchè indisposto leggermente il tenore Apostolu.

Ci duole assai per l'egregio e simpatico artista; però la sua passeggera infermità è giunta — ci perdoni la frase — a proposito. Perchè non sarebbe stato opportuno che due attesi ed interessantissimi spettacoli fossero eseguiti nella stessa sera. A Parigi, dove senza dirlo i teatri sono assai più dei nostri, mai più avvengono fatti come questi, e poi — è doveroso confessarlo — il pubblico che va in teatro è numeroso mentre da noi... è sempre su per giù quello stesso. Evvia, un po' di cortesia fra impresari non farebbe male, tanto più poi che ci va di mezzo l'interesse.

La serata a beneficio dei feriti d'Africa è stata rimandata a lunedì.

VALLE. — Una serata magnifica per pubblico immenso ed elegante, fu quella di ieri sera, per la prima di *Madame Sans-Gêne*, di V. Sardou ed E. [illegible]

Citiamo a memoria qualche nome dei presenti, ma volendo essere esatti ci vorrebbe altro! Notiamo quindi: le principesse Belmonte, Di Solofra, Di Baguara, Odescalchi, le duchesse Sforza-Cesarini e Torlonia, le marchese Patrizi, Gravina, Incisa, Sacchetti, le contesse Papadopoli, Di Cellere, Bruschi, Pelluceo, madame Blanc, la signorina Centurini, donna Anna Branca, il barone di S. Giuseppe, la signora Lupinacci-Accinni, Don Marino Torlonia, il conte S. Martino e così di seguito sino alla valente attrice Pia Marchi-Maggi di passaggio per Roma.

Madame Sans-Gêne ha avuto qui a Roma lo stesso successo ottenuto a Torino, Milano, Firenze e Napoli, vale a dire un successo di ammirazione ottica, soprattutto per la bellezza degli scenari e la suntuosità dei costumi. Sotto questo punto di vista la Compagnia francese che recita *Sans-Gêne* merita la lode più ampia.

Tolta però la parte spettacolosa, la produzione non offre nulla di notevole; non si direbbe nemmeno che la penna di Sardou vi abbia lavorato sopra.

Gli artisti, fatta onorevole eccezione per la Gilbert, una Sans-Gêne graziosissima, e per il Duquesne, un Napoleone autentico, sulla scena, non escono dal mediocre; però sono affiatatissimi — e guai se non lo fossero: la commedia diverrebbe addirittura insopportabile.

Il Concerto Tosi ha richiamato alla Sala Dante quanti — e sono tanti — a Roma amano la musica pura e aristocratica, eseguita con tutte le finezze dell'arte.

Alfonso Tosi, crescendo in età, progredisce sempre più e sviluppa quelle pregevoli doti musicali che ancora bambino, fecero preconizzare così bene di lui e che ora ne fanno già un eccellente insegnante.

Listz, Chopin, Sgambati e la *sonata in fa min.*, la più ardua e la più appassionata fra quelle di Beethoven, egli ha interpretato in guisa inappuntabile e col massimo slancio di sentimento.

Al bel successo ha contribuito il concorso del prof. Oreste Pinelli, che ha voluto dare così nuova prova di stima e di affetto al suo volenteroso e valente scolaro.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Madame Sans-Gêne* — Ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Escèdra. — *Panorama*. Esposto: *L'assedio di Gaeta.*

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione.

S. M. dopo l'udienza s'intrattenne lungamente con l'on. Crispi informandosi se tutte le famiglie dei caduti in Africa erano state avvertite della loro sventura.

Nel pomeriggio l'on. Presidente del Consiglio ebbe a palazzo Braschi una lunga conferenza con l'on. Mocenni.

L'ammiraglio Cottrau.

Da qualche giorno, l'ammiraglio comm. Paolo Cottrau, direttore generale delle artiglierie al Ministero della Marina si trova gravemente malato. Ieri migliorò alquanto, ma la febbre era sempre a 38, 3. E' curato dal dott. Padula.

Il Ministro Morin e tutto il personale del Ministero prendono vivo interessamento per il ristabilimento dell'egregio ammiraglio.

Magistratura.

Gherzi-Parazza comm. Enrico, presidente di sezione d'Appello a Torino, è collocato a riposo.

Visone cav. Giuseppe, consigliere d'appello a Torino, è collocato a riposo.

Macchi cav. Venceslao, presidente Tribunale a Saluzzo, nominato consigliere d'appello a Torino.

Adorni cav. Giovanni, id a Cuneo, id. a Genova.

Serafino cav. Gioacchino, procuratore del Re a Caltanissetta, tramutato a Modica.

Ciancaglini Michele, id. a Modica, tramutato a Caltanissetta.

Perroni-Ferranti Giacomo, sostituto procuratore del Re a Palermo, incaricato di reggere la regia procura in Termini Imerese, è nominato a Termini Imerese.

Bassola cav. Giuseppe procuratore del Re a Termini Imerese, applicato alla procura generale di appello in Napoli, è tramutato a Tempio.

Colla-Sanna Giovanni Agostino, giudice a Cagliari, è nominato sostituto procuratore del Re a Palermo.

Gratuito patrocinio.

Una circolare del guardasigilli avverte le autorità giudiziarie che nulla è innovato per la legalizzazione degli atti giudiziari nell'interesse delle persone ammesse al gratuito patrocinio.

Statistica giudiziaria.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria pel triennio 1896-98: Canonico Tancredi, senatore, presidente di Sezione Cassazione di Roma; Cosenza Vincenzo, sost. proc. gen. Cassazione di Roma; Lucchini Luigi, cons. Cassazione di Roma; Penserini Francesco, idem; Righi Augusto, senatore; Tondi Nicola, deputato, presidente Sezione Cassazione di Roma, Beltrani-Scalia Martino, direttore generale delle carceri, chiamato a far parte della Commissione di statistica giudiziaria come membro di diritto, è sostituito da Bosco cav. avv. Augusto, capo dell'ufficio di statistica giudiziaria nella Direzione generale di statistica.

La febbre gialla.

Sono cessati di vivere in seguito a febbre gialla, nel lazzaretto dell'Isola Grande a Rio Janeiro, l'ufficiale della *Lombardia* cav. Dusmet e i sottufficiali Crovato, timoniere, di Vicenza, Borelio, capo-fochista, di Ariano di Puglia, Izzo, macchinista, del Piano di Sorrento.

Il delegato apostolico, monsignor Guidi, dopo aver assistito il capitano Olivari, domandò al nostro ministro residente il permesso di assistere i marinai colpiti dal morbo e ricoverati al lazzaretto.

Per la cura del bestiame.

Ieri mattina, al Ministero di agricoltura, sotto la presidenza del prof. R. Bassi, si è adunata la Commissione per lo studio delle malattie degli animali rurali.

Il prof. Piana riferì sulla etiologia dell'afta epizootica, e sopra un metodo di cura proposto per questa malattia.

Presero parte alla discussione i prof. Oreste, Perroncito, Armanni e Lanzillotti.

La Commissione, accogliendo l'invito del comm. Pagliani, visitò i laboratori scientifici dipendenti dalla direzione della Sanità pubblica, riportandone la più favorevole impressione.

Ministero marina.

La R. nave *Ruggiero di Lauria* è partita ieri, alle 9, da Taranto per la Spezia.

(S) **Bologna**, 20 — Stasera alle 19,30, è morto il prof. **Oreste Regnoli.**

Nato a Forlì il 24 febbraio 1816, si consacrò allo studio delle scienze sociali e giuridiche, nelle quali si fece presto un nome.

Di sentimenti liberali emigrò a Genova, dove nel 1856 si distinse come membro della "Società pei soccorsi ai colerosi.,,

Nel 1859 il dittatore Farini chiese ed ottenne il suo concorso per condurre le popolazioni dell'Emilia alla annessione al Piemonte.

Nominato ministro di grazia e giustizia del governo delle Romagne, il Regnoli adempì al suo ufficio con fermezza e moderazione.

Dopo l'annessione rappresentò successivamente alla Camera dei deputati i collegi di Savignano, Sant'Arcangelo e Forlì e militò sempre nelle file della sinistra facendo parte di Giunte e Commissioni importanti.

Fra i suoi non pochi e splendidi discorsi vanno ricordati quelli sulla questione romana, a proposito della interpellanza Audinot, sulla soppressione degli ordini religiosi, sui codici del Regno.

Eletto a rappresentare il II collegio di Bologna, durante la XIII legislatura, nella seduta del 2 marzo 1877, in causa della eccedenza dei deputati professori, cessò dal mandato per sorteggio.

Rifiutò poi più volte la nomina a senatore, desiderando che ambe le Camere emanassero dal suffragio popolare.

Da molti anni il Regnoli era professore di Codice civile all'Università di Bologna e le sue lezioni erano frequentatissime.

Lascia diversi dotti lavori che affermano la sua fama di valente giureconsulto e sociologo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Marsiglia** 20. — Il generale Duchesne è qui giunto oggi, reduce dal Madagascar, e fu vivamente acclamato da grande folla.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Marsiglia, 20, ore 17,56. — L'arrivo del generale Duchesne ha dato luogo ad una manifestazione entusiastica. La sua entrata in città è stata un vero trionfo.

Tutte le vie erano imbandierate. In mezzo alla folla, tra coloro che acclamavano con maggior calore si notava il principe Enrico d'Orleans, figlio del duca di Chartres, reduce da un viaggio in Asia.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 20 — I Parlamenti di Vienna e di Budapest sono stati invitati dai rispettivi governi a nominare deputazioni allo scopo di porsi d'accordo sulla ripartizione delle spese comuni in ordine alla rinnovazione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 20, ore 23 — La notissima Ditta di seterie Edoardo Richter e figlio è fallita. Il passivo è stimato a 200,000 fiorini e l'attivo a 120,000 lire.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 20 — Si ha dall'Avana: "Si conferma che Maceo e Gomez sono riusciti a ricongiungere le loro forze.,,

(S) **Madrid**, 20 — Si ha dall'Avana, in data di ieri, che il generale Prats sorprese l'accampamento dei capi insorti Verdejon, Varona e Sotolongo a Sierra Guanajalca.

Gl'insorti fuggirono a Palvillas e Bravo.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 20 il *Manilla* è partito da Montevideo diretto a Genova.

Borse e Mercati

Roma, 20 febbraio 1896.

Mercato sempre debole e incertissimo. Rendita fine corrente 91,40 a 91,32 1/2 contanti 91 tutto con affari limitatissimi.

Generali 50 — Acque 1210 — Gas 869 — Omnibus 209 a 207 — Condotte 191,50 — Immobiliari 46 — Risanamento 28,50.

Cambi molto fermi.

Francia 109.80 — Londra 27,65.

Ore 18,30. — Rendita 91,25 — Omnibus 207 1/2 — Gas 865 — Condotte 192.

Cambio dazio doganale 21 Febbraio L. 109,80
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 109,60

BORSE ITALIANE — 20 febbraio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 37	91 32	91 35	91 42
Id. fine.	— —	91 37	91 37	— —
Az. B. d'Italia	750 —	— —	763 —	763 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	48 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	491 50	490 50	492 —	— —
„ „ Merid.	650 50	650 50	650 —	651 —
„ B. di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	47
„ Tiberina	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	309 —	309 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	199 —	199 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 1/2	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

Francia vista	109 77	109 80	109 80	109 6
Berlino id.	135 20	135 30	— —	— —
Londra id.	27 67	27 67	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 56	27 60	27 5

Parigi, 20, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95	— —
„ 3 0/0 perp.	102 85 102 82	102 95	— —
„ 3 1/2 0/0	106 40	106 42	— —
ITALIANA 5 0/0	83 30 83 40	83 17	— —
turca	22 45	22 1/4	— —
spagnuola	62 3/4	62 55	— —
russa nuova	92 1/4	93 —	— —
portoghese	26 3/4 27 —	26 3/4	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	526 1/4	— —
Banca di Parigi	820 —	821 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	610	— —
Credito Fondiario	— —	682 —	— —
Azioni di Suez	— —	3291 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	115	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	19 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 20, ore 4,13 (fonte italiana). — Chiusura calma però mercato sempre fermo italiano extérieur pesanti 102,97 — 62/50 — 90/25 — 83,17 — 30/50 — 60/25 — 90/50 — 590 — 22,25 — 610,62 — 20/10 — 30/5 — 466,87 — 62,56 — 112/1 — 175/5 — 23 — 821 — 791 — 695 — 183 — 62 — 76 — 339.

Parigi, 20, ore 15,25 — (Fonte francese) — Complesso notizie di Africa e di Cuba impressiona sfavorevolmente il mercato per i corsi dell'italiano e dell'*extérieur*.

Vienna, 20, pesante	19	20
Cr. austriaco	384 25	380 25
R. aust. oro	122 10	122 —
Id. carta	101 20	101 15
N.si d'oro	9 59	9 59
Lire ital.	43 80	43 70
C. Londra	120 90	120 88

a) 109 3/4.

Londra 20, chiusura	20	20
N.vi Cons.	109 3/4	109 —
Italiana	82 1/2	82 3/8
Turca	22 —	21 7/8
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argento	30 15/16	31 —

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st. 186,000

Berlino, 20 sostenuta	19	20
Ital. cont.	83 75	83 60
f. mese.	83 60	83 60
Mediter.	88 10	88 50
Merid.li	118 —	117 90
N.P. russo	— —	66 10
Rublo	217 30	217 45
C. Italia	73 95	73 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura)
Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.
Importazioni del giorno
TENDENZA ferma

Havre, 20 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.
TENDENZA riservata per fine febbraio L. 48 12 | 2[illegible]

Caffè Santos good average .. Vendita sacchi N. 3000
TENDENZA calma Prezzo f. febbraio L. 80 50

Grano - Vendita del giorno.......... Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 20 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	10	41	30	debole
Avena	15	—	14	80	sostenuta
Olio di colza	66	25	66	50	incerta
Spiriti	31	75	29	25	sostenuta
Zuccheri	104	—	104	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 20 febbraio ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1565	1510	1 68	1 36
Montoni	10691	9746	2 06	1 80
Porci	5046	5008	1 30	0 98

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

39 *App. del Popolo Romano – Riprod. vietata* 39

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

— Dunque — continuò Daniele riprendendo tutta la sicurezza che lo aveva un po' abbandonato mentre dava le spiegazioni precedenti — dunque giudicate la meraviglia di miss Feliciana vedendo sui vostri certificati il nome di Duhesme, che è il vostro, e pensate al dolore che ha provato sentendo dire che Roberto l'assassino, il forzato, era vostro fratello!

— Era la verità!

— Sicuro! Ma sapete come miss Feliciana è nervosa e impressionabile.

Quella rivelazione dunque l'ha sconvolta e io pure ne rimasi sbalordito. La povera ragazza ha maledetta la sua sorte, caro signor di Prabert, perchè veniva a vedere con gioia e con fiducia il momento di mettere la sua mano nella vostra.

— Mi amava dunque? domandò Bernardo:

— Ne potete dubitare?

— No. Vi credo, ho, bisogno di credervi. Questo mi fa tanto bene!... E... e ora?...

— Ora... Le ho parlato a lungo, ripetendole in tutti i toni le parole giuste e vibrate che avete dette qui... perchè io, lo sapete, vi voglio molto bene e difendo col cuore la vostra causa.

— Grazie! — esclamò Bernardo prendendogli le mani e scotendogliele energicamente. Non potrò mai ricompensarvi del vostro affetto pietoso.

— Sì, sì; vedrete.

— Che cosa ha stabilito?

— Nulla ancora, ma esita. Si finisce sempre per lasciarsi convincere, quando abbiamo in noi un sentimento che perora. Ah! se fosse sicura che l'affare di Roberto è proprio finito... che non rinascerà uno di questi giorni....

E gli occhi velati di Daniele brillarono di una luce fissa, finchè Bernardo non ebbe risposto:

— L'affare è finito davvero. Non vi ho detto che Roberto è morto?

— Da quando?

— Da circa sei mesi.

— Ne avete la prova?

— Sì, da una lettera dell'amministrazione penitenziaria di Caienna, con la quale mi s'informava che Roberto Duhesme era morto, tentando di evadere. Le sue ossa sono state ritrovate rosicchiate dalle belve e mescolate con quelle di due suoi compagni di catena, avidi come lui di libertà. L'amministrazione ha fatto redigere l'atto di morte di Roberto Duhesme ed è nelle mie mani.

— Davvero! — esclamò Daniele — le cose stanno così in regola come dite?

— Sì, disgraziatamente — mormorò Bernardo asciugandosi una lagrima. — Quei tristi documenti, soli ricordi che mi restano del mio disgraziato fratello, li ho gelosamente custoditi. Sono qui a Glasgow, nella cassetta ove stanno rinchiuse le mie carte preziose.

— Benissimo, allora! ascoltate, caro di Prabert, andate a casa vostra e mandatemi subito quei documenti. Essi mi aiuteranno a calmare gli scrupoli sragionevoli di mia sorella, e ve li riporterò io stesso stasera, insieme con una buona notizia, almeno spero.

— Se fosse vero! — esclamò Bernardo.

— A stasera!

Daniele giunse dal signor di Prabert un poco avanti che annottasse, col viso ridente.

— Vittoria, mio caro! Ho vinto la vostra causa, perchè sono un avvocato pieno di sapere e di eloquenza. Eppoi non avevo un eccellente ausilio in queste quattro pagine di carta, che vi riporto? La morte cancella tutto... Dunque, sarete ricevuto domani. Se intanto si andasse a far baldoria?

— Volentieri! esclamò Bernardo che non stava più in sè sapendo di esser ritornato in grazia. Oh! Daniele, Daniele mio, se sapeste quanto ho sofferto!

E faceva vedere un revolver carico, posato sulla tavola.

— Mi sarei ucciso...

— Al diavolo gl'innamorati con le loro idee funeree! Uccidersi! Forse che una donna anche perfetta, anche mia sorella, vale la metà della esistenza di un galantuomo?

— Daniele, non bestemmiate!

— Ho le mie idee in proposito, e le riconoscerete giuste in seguito. Dunque, venite? Sono libero stasera. Andremo a pranzo alla trattoria, e dopo, se Dio vuole, al *club*. Mi sento in vena di far saltare tutte le banche del mondo.

Infatti, Daniele Hilson vinse una somma abbastanza forte quella notte. Bernardo lo lasciò tutto trionfante davanti al tappeto verde, e corse a rinchiudersi in camera solo, avido d'esser solo per pensare a suo bell'agio agli avvenimenti di quella penosa giornata e riandarne le impressioni.

Quando si presentò il giorno dopo, all'ora solita, Feliciana era sola in salotto e lo aspettava.

Un po' pallida, un po' più languida che al consueto, ma più bella ancora di quello che egli non la vedesse nei suoi sogni pazzi, nelle sue estasi febbrili.

Bernardo le s'inginocchiò davanti.

— Feliciana — disse con voce grave — ho creduto di morire, tanto ho sofferto! Mi renda la vita accogliendomi di nuovo e mostrarsi pietosa con me. Questa vita voglio consacrargliela interamente, a lei sola. Sarà il mio idolo, il mio Dio! Le giuro, Feliciana, che se io vivo, non avrà un desiderio che non sia appagato. Sarà la più ricca, la più invidiata, la più trionfante fra le donne, e la più felice, se vuole!

— Lo voglio — rispose ella con fare un poco serio.

— Non dimenticherò il suo giuramento — aggiunse sorridendo. — Per farla finita col passato facciamo un altro giuramento insieme. Promettiamo che fra noi di quel passato non parleremo più.

— Lo giuro! — esclamò Bernardo.

— Lo giuro! — replicò lei — E ora, signor fidanzato, venga a sedersi accanto a me e facciamo insieme castelli in Spagna.

Ella sforzavasi di esser gaia e sorridente, e Bernardo, più felice degli eletti del paradiso, non stancavasi di guardarla con occhi nei quali brillava un'ammirazione senza limiti, una felicità senza nome.

Feliciana pure guardava il signor di Prabert con una attenzione e una persistenza che non aveva dimostrato fino a quel momento, ed esaminava alla sfuggita ciascuno dei tratti di lui, ne ascoltava il suono della voce; con un pretesto ella lo fece alzare per studiarne l'andatura; ogni prova rendevala sempre più pensosa e sarebbe caduta in una specie di malinconia inquieta, se Daniele, rimesso alla fine dalle fatiche della notte, non fosse entrato tutto allegro in salotto, in vena di far mille pazzie.

40 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 40

IL TENENTE FILIPPO

Il matrimonio si celebrò senza incidenti.

Il signor di Prabert costituì alla moglie una dote di ottocentomila franchi; egli aveva regalato a Feliciana la più ricca *corbeille de mariage*.

I nuovi sposi partirono subito per il Delfinato.

Daniele Hilson, l'amico Puybarrau e la signorina Bianca di Prabert, dovevano raggiungerli dopo aver visitato Londra e le città principali dell'Inghilterra.

A Plymouth, Daniele disse che non sarebbe andato ancora in Francia e preferiva viaggiare un poco.

Non disse lo scopo del suo viaggio e lasciò i compagni partire soli.

Bernardo di Prabert fu felicissimo nei primi anni del suo matrimonio.

Il suo desiderio più vivo, la sua occupazione principale consistevano nel sodisfare i capricci della affascinante Feliciana.

A poco a poco la montatura semplice della casa dell'industriale divenne principesca.

I Prabert ebbero un castello vicino a Grenoble e un palazzo a Parigi.

Bernardo, che non aveva dimenticato il giuramento fatto a sua moglie, dette un grande sviluppo alle sue imprese, per guadagnare immensamente.

Vi riuscì mercè lo zelo e la devozione di Puybarrau, e mercè la sua instancabile attività.

Ebbe un figlio: Aurelio. Fu un nuovo motivo per aumentare ancora la sua potenza industriale e divenne l'uomo più importante del sud-est della Francia.

Le sue officine sommavano a centinaia, i suoi operai a migliaia.

Feliciana faceva la vita di una regina: ella appagava i suoi istinti di civetteria, il suo bisogno di piacere, di essere ammirata e adulata, che era in lei più forte di ogni altro.

Non vi erano mai troppi adoratori nelle sue sale e la casa Prabert era sempre in festa.

Non era la vita opulenta, ma semplice e limitata, che aveva sperato Bernardo.

Egli nei primi tempi, era stato felice e altero dei trionfi di Feliciana, ma tutto quel rumore e quella agitazione avevano finito per stancarlo.

Lasciava fare, afflitto dalla leggerezza di sua moglie e della tendenza di lei per i piaceri mondani, ma quando le parlava, i suoi occhi serbavano sempre la medesima carezza e le sue labbra il solito sorriso. Però talvolta quel sorriso era un un po' triste.

Bernardo, in tutte le sue abitazioni, si riserbava una stanza, lontana dai salotti di ricevimento, dove si rifugiava col suo amico Puybarrau durante i balli e i concerti, e in quella stanza tutti e due lavoravano per molte ore, facendo brevi apparizioni in mezzo agli invitati.

Aveva per Feliciana la stessa adorazione, lo stesso amore potente e assoluto; la sua tenerezza per altro non era inquieta. Avida d'omaggi, desiderava d'incatenare tutti i cuori, non sdegnando nessun attestato di ammirazione, per umile che fosse, la signora di Prabert peraltro aveva lo spirito indolente, e freddo il temperamento.

Ella educò il figlio in modo deplorevole e invece di combatterne i difetti contribuì con la sua debolezza e le sue crisi intermittenti di amor materno, a renderlo fantastico, orgoglioso, caparbio e cattivo.

Daniele esercitò sul bambino una influenza anche più perniciosa.

Egli aveva finito per stabilirsi in Francia, ma prima di farlo passarono cinque anni, trascorsi in viaggi.

Era largamente provvisto di danaro dalla sorella, la quale prendeva, senza contare, nella cassa di Bernardo.

Una malattia lo tenne sei mesi inchiodato in un letto d'albergo a New-York.

Stette per morire, s'impaurì e appena guarito corse a rifugiarsi presso Feliciana.

Ma come era cambiato! Non era più il giovine galante, dal volto quasi femmineo, il giuocatore instancabile che passava le notti al *club*, il gaio libertino: era quasi vecchio, pallido, magro, curvo, irriconoscibile.

Una sola passione sussisteva in lui: quella del giuoco. Quando aveva ottenuto una bella somma dalla sorella, spariva e non tornava altro che con le tasche vuote, affranto dalla fatica e abbrutito dai vizi.

Aveva preso un amore grandissimo per il nipote Aurelio. Lo attirava sempre presso di sè, lo trastullava e ingegnavasi a procurargli divertimenti sempre varii; la sua natura viziosa pervertiva lentamente quella del bambino.

Bernardo di Prabert aveva voluto interporsi e far dare a suo figlio una educazione più sana e più forte. Ma aveva urtato in una caparbia resistenza per parte di Daniele e del bambino, e Feliciana avevagli detto con voce lamentevole:

— Cattivo! Vuoi affliggere il mio Aurelio, il suo caro zio, e poi la sua cara mamma!

Bernardo aveva lasciato fare, ma si rimproverava questa imperdonabile debolezza.

Quando Aurelio fu un giovinotto, lo zio Daniele lo condusse nei luoghi di cattiva fama, che frequentava e mise a disposizione del nipote la sua esperienza e la sua sapiente perversità.

Il padre sapeva qualcosa di quello che accadeva e ne soffriva orribilmente senza aver la forza di porvi riparo.

Ma più avanzava negli anni, più si faceva cupo, più destavansi in lui gli scrupoli, più facevasi salda la convinzione di aver sbagliato la vita.

E pensava seriamente ad assicurare l'attività delle officine dopo la sua morte, mercè disposizioni speciali.

Aurelio, nel suo linguaggio irriverente, diceva che suo padre incominciava a far fagotto.

Del resto, per ventisei anni, non era stata mai pronunziata una parola sul passato fra Bernardo e sua moglie.

Ed ecco che il racconto del capitano Barillet aveva svelato quel passato dinanzi a cento persone!

Perchè il signor di Prabert non aveva fatto tacere il narratore fin da principio?

Perchè lo stato d'animo, inquieto e cupo nel quale trovavasi, gli faceva considerare come una specie di espiazione, la pena morale, la divulgazione di quella vergogna che aveva avuto sulla sua vita tanta dolorosa influenza.

La signora di Prabert invece aveva serbato il silenzio sperando che quel racconto non avrebbe fatto nessuna impressione sugli invitati.

Ma certi punti della narrazione di Barillet avevano destata la sua curiosità e l'avevano turbata. Ella aveva interrogato se stessa. Poi aveva appreso con stupore che suo cognato, l'assassino, il condannato, il forzato, non era morto, come tutti avevano creduto.

(Continua.)

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 11. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 20: 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 73: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM, TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Vendita di cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 25 corrente, alle ore 9, nel viale Giulio Cesare, ai Prati di Castello, vicino al cancello Sud della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita all'asta pubblica di N. 28 cavalli di riforma.

Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'amministrazione della Legione allievi carabinieri reali dalle ore 8 alle 10 di tutti i giorni feriali.

Il Segretario del Consiglio: **Poggi.**

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	21,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,29	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,29	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	—	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—	—	—	—
Bagni a.	—	7,36	10,30	12,15	18,46	—	—	—	—	—
Tivoli a.	—	8,13	11,7	12,59	19,20	—	—	—	—	—
Tivoli p.	6,46	8,56	11,38	15,30	18,12	—	—	—	—	—
Bagni p.	7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—	—	—
Roma a.	8,28	10,40	18,21	17,30	19,52	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
... della Ditta Reos & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia